QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 29 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 282

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 55-961. Prezzi per mill. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni str. Esso L. 1000 più L. 250 per mm.; Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

IL PETROLIO IN ITALIA

Contrasti

Ritorna ad essere argomento di pubblico dibattito una questione di grande interesse nazionale, che il clamore di altri avvenimenti aveva messa in tacere: quella di un nuovo regime per le ricerche e lo sfruttamento degli idrocarburi (petrolio, metano, ecc.).

Ne è evidente l'interesse economico generale, poichè si tratta di arricchire il nostro paese di fonti di energia, di cui è scarsamente provveduto; e che, se fossero ritrovate ed utilizzate in [illegible], non poco contribuirebbero a ridurre i costi della produzione interna e l'indebitamento verso l'estero.

L'interesse politico, invece, si concentra nel contrasto fra i fautori di un monopolio statale e quelli di una vigilata concorrenza: contrasto che già si era manifestato in seno al governo quando un disegno di legge, presentato dall'ex-ministro Lombardo, incontrò la opposizione dei suoi colleghi di altro partito. La soluzione che verrà data alla latente crisi ministeriale potrà, quindi, influire anche su quella della questione degli idrocarburi; la quale, per dippiù, non è estranea nè alla scelta delle vie che saranno seguite per ravvivare l'attività industriale e promuovere una maggiore occupazione del lavoro, nè ai programmi di utilizzazione dei fondi ERP.

Le opposte tesi della concorrenza privata e del monopolio statale sono sostenute dai rispettivi fautori con tutte le armi dialettiche fornite dall'annosa contesa fra il liberismo economico, da una parte, ed il dirigismo, statalismo o collettivismo, dall'altra. Ma s'intende che sotto l'involucro dei principi teorici c'è il nocciolo dei contrapposti interessi delle imprese private, grandi e piccole, che da molti anni hanno investito i loro capitali nella ricerca e produzione degli idrocarburi, e quelli di un ente parastatale — l'AGIP (Azienda generale italiana petroli) — che dal 1926 ad ora vi ha speso il pubblico danaro per una trentina di miliardi o più, a seconda del saggio dell'interesse e del coefficiente di svalutazione della lira applicati per calcolarne il valore attuale.

La tesi più assoluta ed esclusiva — quella del monopolio statale — è naturalmente sostenuta dai rappresentanti dell'AGIP ed impersonata nel governo dal Ministro delle Finanze. Per dirla in breve, essa si riduce al seguente sillogismo: le imprese petrolifere e metanifere venderebbero ad un prezzo unico, determinato dalla concorrenza fra di loro e da quella degli altri combustibili, un prodotto che ciascuna di esse ottiene e smercia ad un costo differente; onde molte realizzerebbero profitti superiori al normali (chiamati nel linguaggio economico rendite, quasi-rendite, extraprofitti, ecc., a seconda di certi caratteri che qui è inutile riferire) — ma lo Stato non può ammettere, a tutela della giustizia sociale, che profitti ingenti siano realizzati da privati produttori — ed in conseguenza deve assorbirli col monopolizzare l'industria degli idrocarburi. Questo ragionamento può essere un altro esempio di quello « scolasticismo » che oggi regna al Ministero della Finanze; ma non è un bell'esemplare di logica economica. La sua prima proposizione è in massima esatta ma è molto più generale di quanto appaia da una formulazione che la restringe ad un caso particolare. Non sarò certo io a negare che alcune imprese produttrici di idrocarburi *potrebbero* realizzare profitti superiori a quelli di altre imprese, avendo nei miei studi sui costi di produzione analizzato le molte cause e condizioni per le quali i costi differiscono da impresa ad impresa nella medesima industria, onde si forma una scala di *costi differenziali* che sono appunto l'origine di *redditi differenziali*. Ma questo è un fatto così generale e caratteristico del regime di concorrenza imperfetta — qual'è il regime economico del mondo reale — che, assumendo per buona la seconda proposizione, se ne dedurrebbe che *tutte* le industrie dovrebbero essere monopolizzate dallo Stato, passando così ad un regime di totale collettivismo.

Ma la seconda premessa pecca gravemente in due punti. In primo luogo, non tiene conto che le cosiddette rendite ecc., assendo differenze fra costi e prezzo o, più largamente, fra il valore degli investimenti, fatti dall'impresa, all'inizio ed alla fine di un periodo produttivo, possono essere tanto positive quanto negative; e che la speranza di rendite positive — specialmente in industrie aleatorie e gravide di disinganni, come le estrattive — è la molla per indurre gli individui a correre anche il rischio delle perdite. Il monopolio statale, quindi, farebbe rimbalzare sui contribuenti anche le perdite ed i gravami presenti per incerti lucri futuri, mentre toglierebbero all'iniziativa privata lo stimolo a cariscere essa stessa, riducendo così la produzione totale. Il che mette in luce anche l'altro errore contenuto nella seconda proposizione: il confondere un procedimento distributivo con un procedimento produttivo. Dato, infatti, e non concesso che lo Stato debba avocare a sè tutte le rendite, quasi-rendite, extraprofitti ecc., e che questi siano sempre e veramente distinguibili da quello che si direbbe il profitto normale, l'intervento del ministro delle Finanze con l'imposta od altrimenti dovrebbe, per ottenerne il massimo rendimento, aspettare che essi siano effettivamente realizzati, ma non ucciderli in germe insieme con la gallina che li produrrebbe.

La conseguenza, dunque, con la quale il sillogismo si conchiude ha il vizio logico di essere nello stesso tempo o troppo angusta o troppo ampia rispetto alle premesse da cui è tratta. Che, poi, il monopolio debba essere affidato ad un ente parastatale, è un'altra questione che s'innesta sulla prima, e sulla quale molto ancora ci sarà da dire quando questa sia stata pregiudizialmente risolta.

D'altro canto, non mancano rilievi da fare sulla tesi della concorrenza, sul modo di vigilarla, sulle misure da prendere per prevenire che essa degeneri in monopolio privato. E' un lungo discorso da rimandare ad altra occasione. Per ora tutto il problema è sottoposto all'esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione, il quale dovrebbe in definitiva escogitare una soluzione la quale soddisfaccia, per quanto è possibile, a queste condizioni:

— assicurare la produzione, al minor costo, di tutta la quantità di idrocarburi necessaria ad integrare, od anche in parte a convenientemente sostituire, le fonti di energia che abbisognano al progressivo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura;

— dare allo Stato una congrua partecipazione agli utili della produzione e dello smercio del petrolio e del metano, ed un graduale rimborso delle spese finora sostenute per la loro ricerca;

— inserire, se conviene, lo sfruttamento degli idrocarburi nei piani d'investimento per l'incremento della produzione e dell'occupazione;

— devolvere, in ogni caso, a tale obbietto una parte dei fondi ERP, e non precludergli la possibilità di prestiti dall'estero.

Pasquale Jannaccone

Una serie di interpellanze discusse alla Camera

Roma, 28 novembre.

La seduta pomeridiana alla Camera è stata dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. Il Ministro del Lavoro, Fanfani, ha assicurato l'on.le *Tonengo* (d. c.) che nei prossimi esercizi i piccoli centri saranno ulteriormente agevolati al fine di intensificare la costruzione di case prevista appunto dal piano che dal Ministro prende il nome.

Al monarchico on. *Cuttitta* il Sottosegretario all'Industria *Cavalli* ha dichiarato che sono prive di fondamento tutte le notizie che si riferiscono alle richieste degli Stati Uniti di partecipare alle ricerche petrolifere in Italia.

Il Ministro dell'Agricoltura, Segni, ha quindi risposto alla interpellanza presentata dall'on. *Tonengo* e dall'on. *Bonomi* (d. c.) sulla crisi che si è verificata negli allevamenti di suini e sui provvedimenti che il governo intende prendere. Il Ministro ha ammesso che dal 1948 ai primi mesi di quest'anno si è registrata una flessione del 40-50 per cento sul numero dei suini. Per alleviare il danno fu disposta la esportazione di diecimila capi grassi e duemila lattonzoli: ciò si dimostrò utile e le quotazioni aumentarono, ma ora il mercato è di nuovo pesante ed è necessario incrementare e favorire nuove esportazioni.

LA CONFERENZA DELLE POTENZE ATLANTICHE A PARIGI

I capi di S.M. esaminano i piani per la difesa dell'Europa

La Francia sostiene contro la tesi dell'Inghilterra le richieste italiane - Probabile ammissione dei tedeschi nell'esercito europeo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 novembre.

Lo stato maggiore francese sosterrà l'Italia nelle sue richieste di armamento. Questa è la notizia più importante per noi, fra le tante che circolano mentre si riuniscono a Parigi le conversazioni militari fra le dodici potenze atlantiche. Ed è una notizia sicura, confermata da fonte autorevole e del resto evidente per se stessa: l'Italia è il fianco destro dello schieramento continentale e se dalla nostra parte, invece di una buona difesa, ci fosse un buco, la Francia, che si trova al centro dello schieramento, resterebbe scoperta.

La posizione inglese

La posizione inglese è diversa. Gli inglesi si preoccupano principalmente di coprire le isole britanniche. Perciò erano contrari alla nostra adesione al Patto Atlantico e rimangono contrari alla nostra partecipazione sia all'Unione occidentale sia al gruppo occidentale del Patto Atlantico, due organizzazioni che dovranno prima o poi fondersi, o almeno associarsi strettamente: dell'una e dell'altro fanno parte, oltre all'Inghilterra e alla Francia, le tre potenze del Benelux. Anche su questo secondo punto lo stato maggiore francese è favorevole ai nostri interessi. La ragione strategica è la stessa.

Oggi si sono riuniti i tre capi di stato maggiore americano, inglese e francese: il generale Bradley, l'ammiraglio lord Fraser of North Cape, il generale Lechères, che formano il Comitato permanente dell'alleanza. Domani invece si riuniranno tutti i cap' di stato maggiore: undici, non avendo l'Islanda un ufficiale che ricopra questa carica.

Per parte italiana interverrà il generale Marras, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, accompagnato dal capo del suo ufficio informazioni, colonnello Musco e dall'addetto militare a Parigi, colonnello Lombardi. Ogni paese è libero di farsi rappresentare da un generale di terra o dell'aria o da un ammiraglio.

Gli undici capi di Stato Maggiore debbono concertare in un unico piano i diversi piani di difesa. Gli eventuali teatri di operazione europei sono stati divisi a Washington in tre scacchieri, uno settentrionale, uno occidentale, un terzo meridionale e mediterraneo. Adesso si tratta di dare uno sguardo d'insieme per stabilire il piano comune. Ma non bisogna credere che la grande strategia occupi molta parte nel programma di lavoro. Affermato il criterio generale che l'Europa sarà difesa, possibilmente sull'Elba, è facile a chiunque constatare che le forze scarseggiano per sostenere l'urto dell'esercito rosso. Allora i capi di Stato Maggiore dovranno necessariamente fermare la loro attenzione sul problema delle forze, cioè degli armamenti e delle truppe, anzichè sui piani. Il loro compito principale sarà quello di paragonare le richieste di aiuto compilate dai diversi paesi e formulare una proposta concreta ed armonica di spartizione. Bisognerà distribuire fra gli alleati i materiali del valore nominale di un miliardo di dollari (il valore effettivo è maggiore) concessi dagli Stati Uniti.

E' facile prevedere che la Francia avrà la maggiore assegnazione, specialmente in carri armati e armi anticarro, seguita dall'Inghilterra, che invece sarà rifornita di materiale per l'aviazione. La parte dell'Italia rimane dubbia: toccherà agli americani arbitrare tra le nostre richieste, appoggiate dalla Francia, e le forti resistenze inglesi. Il generale Marras, che è già stato due volte negli Stati Uniti ed è apprezzato dai capi militari americani, potrà difendere con molta competenza le nostre domande.

Avvenuto un accordo fra i tecnici militari, i ministri della difesa si riuniranno: per questa seconda conferenza è stata fissata la data di giovedì prossimo. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Pacciardi, assistito dal capo di stato maggiore della Difesa, generale Trezzani; la Francia dal ministro Pleven, l'Inghilterra dal ministro Alexander. Presiederà l'americano Johnson, che solitamente dirige i dibattiti con [illegible] autorità: durante le recenti riunioni di Washington, interrompeva gli oratori prolissi o fuori tema dicendo: « Sono io che presiedo ». Si può dire che, in complesso, qui l'influenza prevalente dell'America si farà sentire in modo più netto che non nella applicazione del piano Marshall.

Dopo che i ministri avranno approvato il piano complessivo per la difesa dell'Europa e la conseguente distribuzione di compiti e di aiuti, il presidente Truman esaminerà il progetto e deciderà l'assegnazione dei materiali.

Faremo ora qualche osservazione più generale. I tecnici riuniti a Parigi, nei loro calcoli e nelle loro previsioni terranno conto più degli insegnamenti dell'ultima guerra che non delle immaginative anticipazioni avanzate da molti scrittori militari.

« I generali preparano sempre la guerra precedente », come si suol dire. Ma qui il rimprovero non è appropriato. La guerra atomica, la guerra dei razzi e degli altri prodigi, è riservata a chi può prepararla: vale a dire, in campo occidentale, agli Stati Uniti e forse all'Inghilterra. E' inteso che la coalizione atlantica sarà pienamente appoggiata dalla potente organizzazione scientifico-militare anglo-americana. Ma gli altri dieci alleati dovranno contribuire allo sforzo comune non soltanto ed equipaggiamenti che rientrano nei limiti della vecchia strategia e dell'armamento classico. A Parigi si discute di carri armati, di aviazione tattica, di artiglieria, di fanteria motorizzata, di rifornimenti, e non di bombe atomiche e di razzi.

Esercito comune

Un altro argomento che non verrà trattato, ma che rimane sullo sfondo, è il riarmo della Germania. Nonostante le ripetute smentite, i tecnici militari restano d'opinione che sia opportuno, anzi necessario, riarmare prima o poi la Germania. Il parere del generale Bradley, ripetuto anche ieri, è noto: « Per il momento, no ». Ciò vuol dire: « Domani, probabilmente ».

Anche lo Stato Maggiore francese, anche il maresciallo Montgomery, sono di quest'opinione. E' probabile che si finisca per accettare la formula, avanzata da molti, di una ammissione dei tedeschi nell'esercito europeo. Paul Reynaud ha fatto un accenno esplicito in questo senso all'Assemblea nazionale; il grande settimanale inglese *The Economist* ha svolto la tesi con la sua abituale chiarezza: e questa sera *Le Monde* riprende il problema. L'autorevole giornale parigino spiega che occorrerà prima formare l'Unione europea e poi costituire un esercito comune, nel quale accogliere i tedeschi. E' una ragione di più per imprimere all'unificazione dell'Europa un moto più deciso e rapido. E intanto non si farà niente? Se dobbiamo credere a Pertinax, autore di un impressionante articolo pubblicato oggi da *France Soir*, ufficiali tedeschi partecipano già attivamente al servizio informazioni americano.

Il giornalista aggiunge che formazioni di polizia a carattere militare sarebbero state organizzate nella Germania occidentale e che si preparerebbe persino, per il caso di ostilità, un esercito partigiano tedesco. Ma qui andiamo troppo lontano: è più prudente tenerai alle semplici constatazioni che abbiamo fatte prima.

Domenico Bartoli

Il convegno dei capi di Stato Maggiore a Parigi. Omar Bradley fra il generale francese Lechères e l'ammiraglio inglese Lord Fraser (Telefoto)

Schieramento al Senato contro la legge sui fitti

Probabilmente al primo gennaio 1950 non inizierà l'aumento dei canoni

Roma, 28 novembre.

L'aumento dei fitti nella misura media del 50 per cento potrà andare in vigore a partire dal 1.o gennaio 1950? Si cominciano a nutrire in proposito taluni dubbi, dato l'atteggiamento di taluni gruppi al Senato. Ecco comunque un quadro della situazione. Nella seduta di domani la Camera approverà nel suo complesso il disegno di legge che contiene disposizioni per le locazioni e sub-locazioni di immobili urbani e che consta di due punti fondamentali: la proroga del regime vincolistico delle locazioni fino al 31 dicembre 1951 e l'aumento dei canoni a decorrere dal 1.o gennaio 1950. Con la votazione di domani a Montecitorio si concluderà una fase di questo progetto ormai annoso, che passerà poi al Senato, dove incomincerà una nuova fase che sembra preannunciarsi assai scabrosa.

Le prime reazioni non ufficiali dei due rami del Parlamento alle decisioni adottate a Montecitorio in tema di fitti non si presentano come le più favorevoli. L'opposizione più accanita sembra essere quella del sen. Paratore, presidente della commissione Finanze e Tesoro. L'appunto più diffuso che viene formulato da quasi tutti i gruppi senatoriali consiste nell'affermare che il disegno di legge, così come è uscito dal vaglio della Camera, è eccessivamente minuzioso e complicato. Inoltre si pensa che il 1.o gennaio (data da cui dovrà decorrere la maggiorazione dei fitti) sia troppo vicino perchè si possa arrivare entro il termine ad espletare l'intera procedura necessaria per l'approvazione. Anche in considerazione di tale circostanza è stata ventilata a Palazzo Madama la proposta di stralciare dal progetto gli articoli riguardanti gli aumenti, allo scopo di rimandare il resto della questione ad un esame più dettagliato.

Che il Senato intenda discutere a fondo il problema della disciplina delle locazioni si può desumere, tra l'altro, dal fatto che autorevoli rappresentanti di tutti i gruppi non abbiano atteso l'arrivo ufficiale del disegno di legge per occuparsene. Nelle ultime settimane si sono avuti tra di essi scambi di idee più o meno ufficiosi, i quali hanno condotto alla decisione di creare una commissione speciale che discuterà il progetto atteso dalla Camera prima di sottoporlo all'approvazione del Senato. La nuova commissione, che si sostituirà alla commissione di giustizia nell'esame della legge, sarà composta di almeno un rappresentante per ciascuna delle rimanenti commissioni e corrisponderà all'attuale composizione politica dell'assemblea. L'organo avrà dunque un vasto respiro, anche per quanto riguarda il numero dei suoi componenti, che si avvicinerà alla trentina.

Non è da escludere che dalle discussioni in seno a questa speciale commissione senatoriale possano derivare notevoli mutamenti al testo elaborato sulla legge sui fitti. Alle critiche del sen. Paratore, che vorrebbe, a quanto si crede, ridurre il provvedimento a pochi articoli, si aggiungerebbero quelle di autorevoli esponenti della commissione di giustizia e dello stesso presidente, sen. Persico.

v. s.

La violenta piena dei fiumi devasta Toscana e Romagna

La disperata lotta di Pisa contro la furia dell'Arno - Pontedera invasa dalle acque - Il Senio rompe gli argini a Fusignano, l'allagamento si estende nella pianura verso Alfonsine - Due vecchie annegate

Pisa, 28 novembre.

Da 48 ore Pisa sta lottando disperatamente con la furia scatenata dell'Arno, che nella serata di sabato ha straripato, invadendo la zona centrale della città, provocando danni immensi, particolarmente nella zona di Ponte alle Piagge, ove l'acqua aveva raggiunto ieri un livello di oltre due metri. Dopo una lieve decrescenza registrata nel pomeriggio di ieri, durante la notte — a causa dei violenti temporali che nella giornata di domenica avevano imperversato in varie zone della Toscana — l'Arno, ricevuta dai suoi affluenti una nuova grande massa liquida, ha registrato nuovamente un aumento nella piena. Stamane il fiume minacciava infatti di superare ancora gli argini, cosa che avrebbe reso la situazione di Pisa insostenibile.

Una paurosa incrinatura prodottasi nelle spallette adiacenti la sponda di Porta Fiorentina è stata colmata con eccezionale rapidità e il tremendo pericolo è stato così scongiurato. Ieri nel pomeriggio si livello dell'Arno ha cominciato ad abbassarsi, ed alle 15 l'osservatorio idrografico del Genio Civile ha informato la popolazione che il fiume stava subendo una sensibile decrescenza. Nel pomeriggio, dopo sedici giorni di pioggia quasi ininterrotta, il cielo si è finalmente squarciato e un pallido raggio di sole ha illuminato il quadro apocalittico dei quartieri allagati. Dalla breccia aperta ieri mattina all'altezza di Ponte alle Piagge l'acqua continua intanto a fluire sull'abitato, ma durante la notte è probabile che si riesca ad otturare la falla con massi e sacchetti di sabbia.

Purtroppo in serata il tempo si è rimesso al brutto ed un nuovo violentissimo temporale si è abbattuto nella zona. Le previsioni circa il tempo non sono delle migliori. Si attendono infatti nuove precipitazioni atmosferiche con conseguenti nubifragi. E bisogna intanto correre ai ripari per limitare al minimo le conseguenze della disastrosa inondazione. Stamane, per disposizione del Provveditore agli Studi, tutte le scuole cittadine sono state chiuse fino a nuovo ordine.

Intanto tra la popolazione va facendosi strada la convinzione che l'Arno abbia invaso la città a causa degli errati calcoli dei competenti uffici circa l'affluenza delle acque. Ma a parte queste responsabilità si tratta solo di voci. C'è una ben più grave constatazione da fare: da tre anni si trova depositato presso il Ministero dei Lavori Pubblici un progetto per la costruzione dello scolmatore dell'Arno. Fino ad ora il Ministero non aveva previsto il pericolo di nuove inondazioni a Pisa. Ora che la tragica realtà ha smentito i tecnici ministeriali, il sottosegretario ai lavori pubblici, giunto a Pisa nella giornata di ieri, ha ordinato l'immediato inizio dei lavori per lo scolmatore.

Anche a Pontedera la situazione è particolarmente critica. Infatti il fiume Era ha rotto gli argini nella scorsa notte e l'acqua ha invaso tutta la parte orientale della cittadina, raggiungendo una considerevole altezza. Gli abitanti delle case circondate dalle acque sono stati posti in salvo mediante imbarcazioni. Su tutta la piana del Pisano imperversano tuttora violenti temporali, cosicchè il livello delle acque non accenna a diminuire. La situazione è particolarmente grave anche nelle frazioni di Cucigliana, Oliveto Terme, La Rotta, San Giovanni Terme e in molte altre località, ove l'Arno e gli altri corsi d'acqua straripati hanno inondato l'abitato e le campagne, rendendo tutta la vasta zona simile ad un immenso lago. Se continuerà a piovere per qualche giorno ancora, Pisa e quasi tutta la Toscana subiranno la più tremenda catastrofe che la loro secolare storia ricordi.

In provincia di Livorno, le forti piogge cadute nella giornata di ieri hanno provocato la rottura, su di un vasto tratto, dell'argine sinistro del fiume Cornia. Le acque irrompono per la breccia sono penetrate nella zona coltivata allagandola per un vastissimo tratto. L'altezza delle acque raggiunge in taluni punti di questa zona oltre cinque metri. Sul fiume Tora, che scorre immediatamente a nord di Livorno, le acque hanno guadagnato ancora terreno allagando nuove vaste zone. Compiessivamente nella nostra provincia sono ricoperti dalla inondazione circa seimila ettari di terreno.

Telefoni e ferrovie nelle zone allagate

Roma, 28 novembre.

La F.I.D.A.T. informa che i lavoratori telefonici delle provincie toscane colpite dall'alluvione si stanno prodigando nell'opera di riparazione dei collegamenti per assicurare le comunicazioni con i diversi centri. Sono state già ristabilite le linee Lucca-Roma, Siena-Chiusi e varie altre linee della provincia di Pisa. I lavoratori compiono le riparazioni con l'autorizzazione dei Sindacato che si è messo a disposizione delle prefetture, non essendo possibile collaborare con le Società, tri quanto queste ponevano come pregiudiziale l'abbandono dello stipendio da parte dei lavoratori.

In seguito allo straripamento del fiume Cornia è stato parzialmente sospeso il traffico ferroviario sulla Roma-Torino tra le stazioni Campiglia Marittima e Vignale. Sono stati istradati sulla via Firenze-Bologna-Piacenza i treni in partenza dalla capitale per Torino alle 7,15, alle 14,50 e alle 21,30. Ieri notte, essendo stati riparati in gran parte i danni, la circolazione dei treni ha ripreso il suo percorso normale.

Il ministro Tupini sui luoghi sinistrati

Bologna, 28 novembre.

Dopo le piogge dei giorni scorsi, il cielo è tornato oggi più sereno e le acque che hanno invaso così vaste estensioni di terreno nella nostra regione incominciano in qualche punto a ritirarsi lentamente lasciando sui fertili campi un denso strato di limo alto fino a 60 e 70 centimetri. La situazione pare possa considerarsi tranquillizzante; nuovi pericoli non si profilano, ma resta purtroppo la dolorosa realtà dei danni tuttora incalcolabili recati dalle inondazioni alle colture, la tragica realtà di centinaia e centinaia di persone rimaste senza casa, che hanno perduto il bestiame, che non possono più contare sul raccolto irreparabilmente compromesso.

Due vecchiette, le sorelle Iria e Erminia Gaudi, rispettivamente di 80 e 78 anni, sono state travolte nelle loro case sotto l'argine del fiume in località Bunco Reno e sono annegate miseramente. A spese del comune di Poggio Renatico si sono svolti i funerali delle due poverette a cui ha partecipato in massa la popolazione.

Un'altra vittima, sia pure di riflesso, hanno fatto le alluvioni: il colono Ferruccio Baccolini d'anni 39 da Galio Ferrarese in seguito alla inondazione che aveva sommerso i campi e la sua casa, insieme alla moglie e a un figlioletto aveva trovato ospitalità domenica presso una famiglia dimorante nella nostra città. Oggi egli si recava presso l'amministratore del fondo da lui coltivato per mettergli al corrente dell'entità dei danni. Mentre il Baccolini attendeva sotto il portico che l'amministratore scendesse, forse preso da sconforto per la calamità che lo aveva colpito così duramente, estraeva una rivoltella e si sparava un colpo a una tempia rimanendo fulminato.

Sui luoghi maggiormente provati dagli allagamenti si è recato oggi il ministro dei LL. Pr. on. Tupini. Egli è giunto alle 17,10 a Malalbergo dove si è incontrato con il prefetto di Ferrara e il sindaco di Bologna. A Galio, il ministro ha ispezionato la falla prodottasi nell'argine del Reno dalle cui ultime ore si è ulteriormente allargata, rendendosi conto della gravità del disastro provocato dalle acque. Si è portato quindi a Poggio Renatico come è noto dalla dilagante fiumana dove ricevuto dal sindaco ha assicurato alle numerose famiglie sinistrate l'interessamento e la fattiva solidarietà del governo.

Mentre quasi tutti i fiumi ed i torrenti della Romagna vanno decrescendo e le acque piacandosi ritornano nei loro letti naturali, il fiume Senio causa le ultime torrentizie piogge di ieri sera è improvvisamente ingrossato, infrangendo gli argini ed arrecando innumerevoli danni alle colture e alle abitazioni. Erano le [illegible] allagamento si estende nella pianura verso Alfonsine - Due vecchie annegate

Il crollo di piazza Carignano

La salma della Guarnieri è stata recuperata

Genova, 28 novembre.

Per tutta la notte e nella mattinata di oggi sono continuate le operazioni dei pompieri per la rimozione delle macerie dello stabile sinistrato di piazza Carignano, dove ieri mattina, alle 11.30, si è verificato il pauroso crollo che ha mietuto due vittime. Mentre la piccola Roberta Romano, di 3 anni, rimasta uccisa per la frattura della base cranica nel suo letto ed estratta dalle rovine nel pomeriggio alle 13.30, è stata trasportata all'obitorio. I vigili del fuoco soltanto questa notte hanno potuto recuperare il corpo della seconda vittima del tragico crollo, la 35enne Sara Guarnieri, la cantante figlia del celebre direttore di orchestra maestro Antonio e sorella del maestro Arrigo che, al momento del sinistro, gare si trovasse accanto alla piccola Roberta, della cui famiglia era ospite. Sembra accertato che il pauroso crollo dei quattro tramezzi sia stato provocato dalla caduta di grossi blocchi di cemento staccatisi dal cornicione e dal tetto.

Le cinquantasette persone che abitavano il caseggiato sinistrato, questa notte, dalle competenti autorità, sono state ospitate in alberghi cittadini. Ad aggravare la situazione, stamane è intervenuto il pericolo di altri crolli nella facciata prospiciente piazza Carignano.

La "crisella,, ancora aperta nei partiti

Una serie di discorsi politici - I repubblicani rimproverano ai liberali "di aver due volti,, - Saragat annuncia "un passo avanti,, nell'unificazione - Romita cambia atteggiamento sul Patto Atlantico

Roma, 28 novembre.

Domani il Presidente del Consiglio concluderà al Senato il dibattito sul tema della crisetta. La questione verrà quindi superata sul piano parlamentare (inutile dire che non si attendono sorprese e tanto meno colpi di scena al momento del voto) ma resta aperta nell'opinione pubblica. La tengono desta gli uomini politici nei loro discorsi domenicali, continueranno ad occuparsene per tutto questo mese le assise dei partiti.

Parole oscure

Ha cominciato oggi il consiglio nazionale del Partito Repubblicano italiano adunato in Roma nel teatro della Banca d'Italia, dove hanno preso posto centocinquanta delegati. Ad essi, dopo una relazione generale del segretario del partito Oronzo Reale hanno parlato i ministri in carica Storza e Pacciardi, l'Alto Commissario per la Sanità on. Spallicci, ciascuno riferendo sulla attività svolta nel settore di propria rispettiva competenza, e finalmente gli on.li La Malfa e Raja, il primo per illustrare l'azione del gruppo repubblicano della Camera e il secondo per il gruppo del Senato.

Il tema della crisetta e della opportunità di continuare o meno nella collaborazione al Governo è stato fino ad oggi solo sfiorato: in un comunicato di fonte ufficiale si legge solo che il segretario del partito ha dichiarato che « la direzione ha determinato il suo atteggiamento non partendo da vista le effettive preoccupazioni di un'azione democratica generale, scartando anche motivi legittimi di polemica politica suggeriti dall'irrequietezza di alcuni partiti ». Sono frasi che significano poco, avvolte come sono dal velame di parole oscure. Per capirne qualche cosa sarà il caso di avvertire che la irrequietezza cui si accenna deve essere quella del partito liberale al quale i repubblicani rimproverano di avere due volti, il che rende difficile una intesa. Si può aggiungere ancora che il problema della collaborazione sarà al centro delle discussioni di domani e che ai riguardi si manifesteranno certamente gravi incertezze.

E' molto noto il punto di vista di Ferruccio Parri, che questa sera l'on. La Malfa ha praticamente confermato in una breve conversazione con alcuni giornalisti: cioè l'uscita dei socialdemocratici, che è un atto grave in sè, ha avuto una immediata conseguenza di ancora maggior peso, l'assunzione in mano democristiana di tutte le leve economiche del Paese. Questa forma di monopolio così costituito ha l'aria di dover essere permanente e costituisce, secondo i repubblicani, la chiave di volta di tutta la situazione: perciò di questo essenzialmente si dovrà discutere a gennaio. Per il momento la previsione che si sembra lecita è che nessuna decisione categorica sarà presa dal consiglio nazionale: probabilmente tutto finirà come finisce sempre in questi casi: conferimento alla direzione di un mandato perchè vigili e provveda nel migliore dei modi nel quadro delle istanze repubblicane e delle generali esigenze democratiche.

I liberali, stando a ciò che ha dichiarato Villabruna a Torino, si riservano anch'essi di tenere un atteggiamento analogo, e il 16 dicembre dal consiglio nazionale del partito liberale italiano uscirà probabilmente una determinazione in questo senso.

Sembra che nel partito liberale il disagio e il malcontento nei confronti della democrazia cristiana siano ancor più diffusi e più profondi, ma, sempre stando a ciò che ha detto Villabruna, il programma è di stabilire preventive intese tattiche con i partiti minori della coalizione, per non correre il rischio pericoloso che dei tre Curiazi che l'Orazio riuscì ad abbattere separatamente uno dopo l'altro.

Intese tattiche?

Per queste intese tattiche quali sono le possibilità? Abbiamo visto che i repubblicani si lamentano del doppio voltismo dei liberali e, quanto a Saragat, nel suo discorso di Milano sono mancati accenni alla questione della terza forza. Egli difatti ha tessuto un elogio della democrazia cristiana, e in particolare del Presidente del Consiglio, come di uno il quale « sa vedere gli interessi generali del Paese al di fuori del proprio partito ». Su questo punto di vista non si trovano d'accordo con lui nè i liberali nè i repubblicani, ma è evidente che in Saragat continua a prim[illegible] la preoccupazione per il problema dell'unità socialista. A questo proposito non ha mancato il ottimismo, tornando a ripetere che l'unificazione è rinviata, non abbandonata, ed ha persino aggiunto che proprio in questo mese — cosa che pochi supponevano potesse dirsi — sono stati fatti i maggiori passi avanti. Proprio oggi, purtroppo, si comunica invece che anche la federazione fiorentina del P. S. L. I. si è proclamata autonoma.

Poichè non è possibile supporre che Saragat intendesse alludere a movimenti che, come questo, si stanno svolgendo fuori dell'orbita del P. S. L. I. e che talora fanno pensare ad una possibile unificazione sotto altra bandiera, si dovrà credere che il maggior passo in avanti consiste nel nuovo atteggiamento preso da Romita rispetto al Patto Atlantico?

Parlando a Napoli ieri mattina egli ha detto difatti che è possibile accettare il Patto Atlantico a condizione che al Governo si trovino ministri socialisti che dispongano di un potere effettivo di azione e di controllo. Se avesse detto queste cose soltanto un mese fa, oggi probabilmente non saremmo a parlare di crisetta nè di rinvio dell'unificazione socialista.

Dei massimi discorsi occorre ancora ricordare quello di Di Vittorio pronunciato a Firenze e quello di Gronchi in un paese della regione etnea. Argomento del primo il piano della Confederazione Generale italiana del lavoro, raccomandato e illustrato sulla base dei medesimi argomenti già indicati a Torino la settimana scorsa; argomento di Gronchi la riforma agraria, che sarà attuata — ha detto l'oratore — logicamente non su due piedi, ma procedendo per gradi, e cioè « demolendo piano piano quegli aspetti che si sono sempre dimostrati più improduttivi e dannosi alle collettività». Sono concetti anche questi non nuovi, ma l'opportunità di ribadirli è apparsa evidente in Sicilia, perchè in Sicilia il movimento per l'occupazione delle terre sta progredendo in modo che diremo precipitoso.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

LO SCIOPERO AI TELEFONI

Minaccia di sospensione delle comunicazioni urbane

La Stipel dichiara di poter assicurare i servizi essenziali in qualsiasi evenienza

In molte case, sia domenica che ieri, il telefono ha squillato per chiamate erronee da parte dei centralini della Stipel: a chi scrive è capitato di essere messo due volte a contatto diretto, senza averlo chiesto, con un ignoto mercante di stoffe di Bra che a sua volta si è mostrato stupitissimo nel sentirsi chiamare da uno sconosciuto di Torino. Anche questo è conseguenza dello sciopero degli addetti ai telefoni: la società concessionaria, infatti, ha sostituito gli assenti con un numero pari o addirittura superiore di centralinisti improvvisati che non erano in grado di assicurare immediatamente un servizio perfetto. In ogni modo, è tuttora possibile comunicare con quasi tutti i centri minori del Piemonte, eccettuato Aosta, Cuneo, Chieri, Chivasso. A Pinerolo, secondo la direzione Stipel, il lavoro è stato ripreso in mattata.

Questo per quanto riguarda le telefonate interurbane con i centri del Piemonte. Il servizio alle grandi città continua, come è noto, ad essere assicurato dalle linee statali; ma anche questo settore sembra dover essere coinvolto nello sciopero generale del personale postelegrafonico, preannunciato per uno dei prossimi giorni.

Anche il servizio telefonico urbano, che per ora si svolge normalmente o quasi, può da un giorno all'altro essere sospeso o, almeno, subire intralci e interruzioni notevoli. Si tratta infatti di un impianto che, pur funzionando automaticamente, viene azionato con batterie ai cui ricarico occorre provvedere ogni dodici ore. La società assicura che, anche in caso di inasprimento dell'agitazione colla sospensione del lavoro da parte degli addetti al caricamento delle batterie, essa è in grado di assicurare il servizio mediante l'opera di suoi elementi direttivi e tecnici. Camera del Lavoro e Libero sindacato, concordi in questa agitazione, ritengono alquanto problematica tale possibilità. A tarda sera, le due organizzazioni attendevano, dai loro dirigenti riuniti a Roma, l'ordine di inasprimento dell'agitazione. La atmosfera, intanto, in cui si svolge lo sciopero è piuttosto tesa.

La Stipel avverte il pubblico che tutte le richieste di servizi, per poter aver corso, dovranno essere fatte ai seguenti numeri: 00 servizi speciali; 01 prenotazione interurbana; 02 informazione elenco; 060 richiesta ora precisa; 087 direzione Stipel; 089 reclami per guasti; 22-222 vigili del fuoco; 42-300 «Celere».

Quanto alle vicende della vertenza sindacale, non si vede per ora la possibilità di una intesa. I datori di lavoro hanno ieri pubblicato le seguenti cifre che essi si sono ultimamente dichiarati pronti a corrispondere:

Personale di prima categoria classe S, retribuzione annua lire 1.226.000; classe A, lire 1.088.000; classe B, 809.000; classe C, 787.000. Personale di seconda categoria, classe A, 696.000; B, 650.000; C, 598.000; D, 550.000. Personale di terza categoria, classe A, 501.000 (telefoniste 491.000); classe B, lire 455.000. Quarta categoria, classe A, 431.000; classe B (manovali), 402.000. In tali cifre, è calcolata l'anzianità media e l'importo medio nazionale della contingenza.

A tale tabella, il comitato di agitazione ha ieri replicato in serata rilevando che esso «riguarda il futuro e riguarda coloro che hanno almeno diciotto anni di anzianità, mentre la maggior parte del personale — anche per la relativamente recente costituzione della società — è in generale giovane». I Sindacati sono quindi rimasti fermi nelle loro richieste, molto più elevate.

A Torino-Esposizioni si costruisce un quarto salone

Da alcune settimane fervono i lavori per la costruzione del quarto salone del Palazzo delle Esposizioni. Avrà anch'esso carattere monumentale come gli altri locali del grandioso complesso. Esso è costruito col sistema degli elementi prefabbricati. La sua volta imponente ed insieme leggera, realizzata come quella del grande salone centrale in cemento armato ondulato coprirà quasi quattromila metri quadrati. «Torino-Esposizioni» ha voluto che il nuovo edificio si presentasse adatto ad ospitare non solo delle mostre industriali, ma anche delle manifestazioni sportive e in genere di interesse del gran pubblico. Da quanto si dice, sarà curato in modo speciale l'aspetto acustico della sala allo scopo di potervi tenere anche delle manifestazioni musicali. Il locale sarà inaugurato in occasione del XXXII Salone internazionale dell'Automobile, nel maggio del 1950.

C'è da compiacersi di questa iniziativa la cui attuazione non solo elimina, con la demolizione dell'inutilizzato teatro all'aperto, uno stato di cose evidentemente in contrasto con la sobria linea estetica del Palazzo delle Esposizioni che si risolverà verso il Po in guisa piuttosto discutibile.

Il Consiglio comunale approva il grattacielo di piazza Solferino

Parzialmente risolto il problema della "spina,, fra via Pietro Micca e S. Teresa

La seduta si apre alle 21,35, con un'aula molto affollata. E' presente anche l'on. Casalini, tornato al suo seggio di pro-sindaco. S'inizia con una interrogazione dell'avv. Cravero (ind.) sulla necessità di ricostituire la banda musicale del Comune. Si tratta — sostiene il consigliere — di gettare le basi di un'attività futura che potrà interessare non soltanto un rinnovato corpo bandistico ma anche l'orchestra del ricostruendo teatro Regio, per la quale mancano oggi gli elementi necessari.

Sul problema della circolazione di via Roma si discute a lungo fra il sindaco dr. Cuggiola e l'avvocato Chiarioni (u. q.). Entrambi convinti della necessità di studiare una soluzione, poichè la larghezza della via è ormai inadeguata alle esigenze del traffico attuale, non sono d'accordo sui provvedimenti da adottare. Il consigliere Chiarioni vorrebbe che si risolvesse il passaggio ai ciclisti; il sindaco pensa invece a stabilire che i veicoli sostino soltanto ad un lato della via, a giorni alterni ed eventualmente ad abolire i marciapiedi esterni ai portici portando così la larghezza di via Roma a m. 14,50.

Un altra problema di circolazione viene sollevato dalla signora Giani: quello dell'attraversamento dei portici da parte di alcune linee tranviarie nel centro cittadino. Si ricorda ancora con raccapriccio la disgrazia che costò la vita ad una studentessa sotto i portici di corso Vittorio all'angolo di via Arsenale, e si chiedono quindi provvedimenti. L'ass. Guglielminetti riferisce che il problema è già allo studio e sarà risolto al più presto.

Dopo l'approvazione di una lunghissima serie di deliberazioni di interesse secondario, il Consiglio prende in esame l'argomento centrale della serata: la sistemazione di piazza Solferino e la soluzione del problema della «spina» fra via Pietro Micca e via Santa Teresa. Molti sono i progetti presentati, e ognuno tenta di eliminare, con accorgimenti diversi, l'ostacolo che una ricostruzione della «spina» com'era prima della guerra creerebbe alla circolazione. Quello accettato dal Comune prevede un arretramento di parecchi metri e la costruzione di un edificio di 15 piani fra le due vie. La sua caratteristica principale consiste nell'allineamento parziale sul lato di piazza Solferino: sporgerebbe sempre una parte dell'edificio ed alla base verrebbe creato un portico per tutta la larghezza della sporgenza. Prendono la parola in merito i consiglieri Canova, Chevalley (p.l.i.), Chiarioni (u.q.).

I primi due sono contrari al grattacielo, il terzo (che pure si oppose all'altro grattacielo di via XX Settembre) è favorevole, «Sia dal punto di vista della circolazione che da quello estetico — egli dice — questo è il massimo che si possa richiedere per la zona. Non è il meglio forse, ma il certo il meno peggio». Dello stesso parere è il cons. Amedeo (p.s.l.), che considera l'arretramento di 14 metri del fronte della casa più che sufficiente. Altre opinioni contrarie sono invece quelle dei consiglieri Reviglio (d.c.), De Coll (p.l.i.) e Marenco (ind.), soprattutto perchè la costruzione dell'edificio alto in quel punto e con quelle residue sporgenze del portico compromesterebbe il futuro piano regolatore e la creazione di una grande strada di transito che si intende far passare appunto per piazza Solferino.

La difesa del grattacielo tocca all'on. Casalini. Egli afferma che personalmente non ha alcuna simpatia per questi tipi di edifici ma che non può opporsi alla loro costruzione contro il parere della commissione tecnica. Questo progetto, dovuto all'arch. Casalegno, è nato da un lungo e scrupoloso studio e da una serie di continui adattamenti e migliorie suggeriti dalla commissione: tutti gli altri progetti — ribadisce l'assessore — furono scartati.

Ribatte l'ing. Canova, e si vota. Quarantu consiglieri approvano il progetto, quindici votano contro (la minoranza). Il comunista Giorsetti e la socialista Verdolini, e due si astengono (il comunista Novella e il democristiano Anselmetti).

BORSE

Nella riunione odierna il tema italiano dei realizzi a larga base non ha trovato adeguato assorbimento; vendite di Sip e di Fiat hanno ingenerato la solidità della giornata; dopo una pausa di relativo equilibrio a metà seduta, il fondo del mercato si è appesantito fino alla compilazione del listino. Chiusure ai minimi, con perdite di un certo rilievo e smorzamento delle premesse ottimistiche venerdì e sabato. Sempre attivo l'assorbimento di Italgas e di Acque Potabili. Titoli di Stato lievemente riflessivi. Dobbiamo ben tenuto.

	26	25		26	25
Rend.03	75 —	75 —	Stet	2560	2560
Rend3½	79 40	79 75	Sme	2100	2060
» i. a.	79 40	79 75	Mirelli	470 —	470 —
Rend3½	76 40	76 40	Fiat	390 —	384 50
» i. a.	76 40	76 40	Isotta	15 50	14 50
Rend5%	103 15	100 05	Safrigt.	730 —	724 —
» i. a.	100 20	100 05	Meridio	220 —	223 90
Rend5%	96 50	96 —	Incet	175 —	175 —
» i. a.	96 50	96 —	Mont.	1600	1550
Rend3½	75 30	75 30	Finsid.	536 —	529 —
» i. a.	75 60	75 50	Ilva	253 —	249 —
» 5%	96 40	96 35	Assicil.	218 —	216 —
» i. a.	96 50	96 50	Vinicola	2835	2790
Ric50-1	99 60	99 80	Fibre i.	2370	2382
» 50-II	99 85	99 90	Cir	1890	1890
» 51-A	100 40	100 40	Safarg.	570 —	555 —
» 51 4	97 75	97 50	Acnia	1175	1135
Ric. 50	99 70	99 725	Rinm.	64 —	64 —
For 3%	70 5/8	70 75	M.peni	1970	1965
Iri 4½	96 —	96 —	Mediter	200 75	198 50
Irm4½	101 —	101 —	Zucch.	645 —	640 —
Irf4½	161 —	161 —	Unim	152 —	148 —
For 4½	87 50	87 50	Cart.It.	1480	1480
» 5% 53	85 75	85 75	Burgo	3210	3250
» 5% 57	85 75	85 75	Saffa B.	3000	3000
B.Pacif.	91 —	91 —	Toro P.	710 —	707 —
» 4%	92 75	92 50	M.A.I.	5900	5900
» 5,5%	81 —	81 —	Ristr.	45 —	44 —
Rob5½	79 50	79 50	Valdar.	3775	3775
»7%48	96 50	96 1/8	Mar. R.	680 —	670 —
»7%49	96 50	96 25	Sade	940 —	935 —
Pat5%	100 —	100 —	Serie	20 —	20 —
» 4%	94 —	94 —	Permar	370 —	371 —
Per.5%	93 —	93 —	Elem	295 —	295 —
» 4%	94 —	94 —	West.	415 —	417 —
Odw7%	103 —	103 25	Param.	350 —	350 —
Magn7	93 —	93 —	Ciftord	518 —	510 —
Elet7%	25	25	Frigi	89 —	90 —
Tib.7%	96 —	96 —	Saffa	843 —	828 —
Cem7%	96 75	96 75	Lin. Sa	565 —	567 —
Gav7%	101 —	96 75	Talco	5650	5575
Mec.7	96 50	96 75	Compet.	2950	2970
A.Gen.	6135	6135	Cotoc.	2390	2350
» Tors	7750	7750	Fiasa	835 —	835 —
Mobil.	1875	1850	Lanza	2425	2429
Mont.	2440	2416	Amiata	1550	1530
Ter. R.	99 —	100 50	Ass. P.	2400	2320
Unigas	26 75	26 5	Piccio	40 —	40 —
Sip	954 50	943 —	Gard St.	3700	3950
Terni	271 —	264 —	Vito	6300	6300
P.S.E	425 —	420 —	Risan.	3300	3300
Unes	410 —	398 —			

Cambi ufficiali per l'operazione: New York 624,25; Svizzera 144.

Prezzi internazionali della mitaka; sterlina oro 8650-8750; dollaro 7125-7175; sterlina usuraia 1810-1830; dollaro carta 622 656; fr. svizzero 134-135; franco francese 165-167; cpo Sao 995-1005; argento 14-14,50.

Un dramma dell'adulterio fra due vecchi coniugi

Al 67enne la cameriera regalò un figlio e la moglie una citazione in Tribunale

Due coniugi «giunti sul passo estremo - della più estrema età» come canta il doli. Fausi nell'epilogo del «Mefistofele» hanno messo nelle mani dei giudici del Tribunale Civile e ora di quelli della Corte d'Appello una triste vicenda di panni che sarebbe stato meglio lavare in famiglia senza ricorrere alla carta bollata che in fin dei conti in questi disgraziati casi non risolve niente.

A sessantasette anni il dott. X credette di ringiovanire come il mandolino dott. Fausto accogliendo in casa sua come cameriera a tuttofare una donna ancora in gamba il cui marito era soldato prigioniero in Germania. La moglie, di anni 70, era sfollata, per la guerra, in un paese al riparo dei bombardamenti, mentre il marito rimaneva impavido a Torino.

Ai bombardamenti lo risparmiarono, ben altre tegole gli capitarono addosso. Tra il padrone e la donna tuttofare, in vena assai di strafare, si accese una relazione amorosa che non tardò a dare i suoi frutti. Per la precisione, ne diede uno solo ma sano e vitale e furono guai perchè quando il marito legittimo ritornò dalla prigionia si vide padre di un bimbo nato vivo senza il suo consenso, vuoi senza la sua opera.

— La fecondazione artificiale! — mormorò la tapina — Sono i primi esperimenti della scienza.

Non sappiamo come la faccenda fu regolata tra il dottore, la donna e il di lei marito. Probabilmente tutto si aggiustò perchè il reduce trovò la moglie alloggiata in un bel quartierino e il bimbo oggetto delle affettuose cure del sessantasettenne genitore orgoglioso di quel bimbo nato in una età in cui piuttosto si diventa nonni che è la gioia forse ultima della vita coniugale.

Per la moglie del dottore il romanzo fu invece un colpo e tale deve essere stato per i suoi quattro figli, due dei quali distinti professionisti. Questa si fu una mortificazione familiare! «Turpe senile amor». l'amore senile è una cosa turpe, avranno pensato quei figlioli che avendo fatto le scuole classiche devono aver letto Ovidio. Disgraziatamente non deve averlo letto il loro padre. Aveva le traveggole.

L'affare è finito in Tribunale Civile perchè la moglie ha chiesto la separazione coniugale che le è stata concessa colla motivazione «per colpa del marito» e con l'obbligo di versarle mensilmente ventimila lire.

Troppa la somma? O si sente innocente? A questa sentenza ha risposto, come si dice in termine giuridiresco, il marito ricorrendo in Appello.

Altri avrebbe chinato il capo in silenzio, si sarebbe rassegnato a dire come il popolo di Firenze: «E' mi sobisarco».

Ma il dottore ha resistito. Forte tempra coi suoi sessantasette anni.

Investito da un tram muore 10 giorni dopo

Dieci giorni fa il cancelliere in pensione Gaetano Tironi, di 80 anni, abitante in via Lamarmora 24, era stato investito in corso Orbassano da un tram della linea 9. Aveva però avuto la forza di rialzarsi da sè e si era recato a casa a piedi: sembrava dunque che non fosse accaduto nulla di grave. Senonchè il giorno dopo il povero in colto da fortissimi dolori al capo e dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale. Era sopravvenuta la commozione cerebrale. I medici hanno lottato per una settimana contro il male, ma alla fine l'organismo del poveretto soccombeva. Domenica mattina, in una camera del San Giovanni vecchio, il Tironi spirava.

Il ladro non rispettava nemmeno la famiglia

La settimana scorsa la Squadra Mobile scoprì in casa sinistrata di Borgo San Paolo abbondante refurtiva: radio, lampade, teli di stoffa, accessori per auto. Era il luogo ove Luigi Negro fu Filippo, di 32 anni — arrestato mentre tentava di rubare in un negozio di via Nizza — ammassava il frutto dei suoi colpi: colpi suoi e della banda che agiva alle sue dipendenze e sulla quale — al completo — la polizia metteva le mani.

L'altro giorno alcuni ragazzi, giocando nei sotterranei di una fabbrica distrutta dalle bombe in Borgo San Paolo, rinvenivano, con sorpresa comprensibile, due potenti radiocicliette di grossa cilindrata, semincuove; le due macchine erano coperte da teli-tenda e mascherate da travi e mucchi di detriti. Le moto finivano nell'officina della Questura e qui un attento esame dei meccanici poteva stabilire — nonostante la nuova verniciatura e il cambio di parecchi pezzi — il luogo di provenienza, cioè il rappresentante di Torino che le aveva vendute.

Di qui si risaliva ai proprietari cui le moto erano state rubate quindici giorni or sono: uno di cognome era un carrozziere del Negro. Il Negro, messo alle strette, finiva col confessare: «Ma sì, mi piaceva... gliel'ho portata via io... è stato uno scherzo in famiglia».

Rappresentanza torinese a un Congresso d'odontoiatria

Al XXIII congresso di odontoiatria francese, tenutosi a Parigi dal 23 al 27 u. s. cui hanno partecipato esponenti del mondo odontoiatrico europeo, è pure intervenuto il prof. Dino Rocca, Direttore della Clinica odontoiatrica di Torino, con un gruppo di dentisti torinesi.

Polemiche socialiste

Il Comitato direttivo della Federazione provinciale torinese del P.S.L.I. comunica: «Constatato il rigetto di convocazioni a nome del P.S.L.I. da parte di alcuni elementi che si sono posti fuori del Partito stesso, denuncia l'inqualificabile abuso contrastante con le più elementari norme del costume democratico e mette in guardia i compagni del P.S.L.I. di tutta la provincia a non cadere nell'equivoco che potrebbe crearsi dal ripetersi di arbitrarie convocazioni.

Conferenza André Billy

Si è inaugurato ieri pomeriggio nell'aula magna della Facoltà di Economia il ciclo di conferenze indetto dalla Associazione Universitaria italo-francese, con l'accademico André Billy, dell'Accademia Goncourt. Il noto critico e romanziere ha intrattenuto piacevolmente il numeroso pubblico intervenuto con i suoi ricordi personali del poeta Guillaume Apollinaire, al quale lo legò sin dalla prima gioventù una fraterna amicizia. Egli rievocò appunto quel lontano giorno del novembre 1903 in cui in un caffè del Quartiere Latino conobbe il futuro grande poeta, allora ventitreenne e già ricco di un singolare ascendente sui suoi coetanei, che ne sentivano il genio.

Era nato l'Apollinaire a Roma nel 1880 da una nobile damigella polacca, figlia di un cameriere di capua e spada del papa, e da un nobile italiano. Dopo una infanzia movimentata, egli si era stabilito a Parigi, dove non tardò a guadagnarsi il posto di anticipatore dei movimenti che avrebbero informata l'arte e la sensibilità moderna. Parlare di lui, vuol dire parlare di cubismo e surrealismo, vuol dire parlare anzitutto di Max Jacob e André Salmon che furono i suoi primi amici, e poi di Picasso e di Marie Laurencin e di tanti altri che riconoscevano in lui il più autorevole rappresentante delle loro ancor confuse aspirazioni, un poco come Baudelaire lo era stato al tempo suo. E anche come poeta egli si può paragonare al Baudelaire, pensando come entrambi rappresentante di quel movimento di rinnovazione poetica che prese l'aire con i primi rimanzi.

Il Billy ne riescì gli aspetti più salienti, traverso a aneddoti vivaci e gustosi, sino al momento in cui il poeta, arruolatosi volontario nella grande guerra, morì in seguito alle ferite riportate. E fu alla fine calorosamente applaudito.

Un'inchiesta sulla morte del falegname folgorato

Sulla tragica morte del giovane falegname Mario Roma, la polizia ha aperto una minuziosa inchiesta. Come i lettori ricorderanno, il Roma sabato pomeriggio si trovava intento al lavoro in una segheria di via Avigliana 13; verso le 16,30, improvvisamente, mentre azionava una macchina «stroncatrice», si abbatteva al suolo esanime, colpito da una scarica elettrica.

Raccolto dallo stesso proprietario della segheria, signor Dalmasso, egli veniva trasportato al Maria Vittoria e qui spirava mezz'ora dopo, nonostante le cure di qualche sanitario. La salma del disgraziato giovane è stata ora trasferita all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia. Intanto la polizia accerterà se la macchina «stroncatrice» era in perfetta efficienza.

Un raggio di sole nella tempesta

Tre matrimoni in carcere

Dopo la funzione che li unisce per tutta la vita i coniugi si separano - Così vuole la legge

I matrimoni in carcere non sono avvenimenti rari nella sola nostra città, alle «Nuove», se ne registrano, in genere, una dozzina all'anno. L'eccezionale nella cerimonia che si è svolta ieri nelle nostre carceri sta invece in questo: che non uno, ma ben tre matrimoni sono stati celebrati in una volta sola. Tre detenuti, due giovanissimi ed uno non ancora quarantenne, ottenuto il nulla-osta dall'autorità giudiziaria, hanno legittimato col Sacramento e di fronte alla legge i loro rapporti con altrettante donne con cui già convivevano prima di essere arrestati, processati e condannati.

La cerimonia è sempre molto semplice: nella cappella della prigione, alla presenza delle poche persone ammesse dalla Magistratura, il sacerdote celebra il rito. Dopodichè i novelli sposi si abbracciano, si salutano e... si separano. Infatti essi sono, e rimarranno, uniti per l'eternità davanti a Dio e davanti agli uomini, ma solo spiritualmente fino a quando il coniuge detenuto non abbia scontato la pena. Soltanto allora vi sarà per la coppia la luna di miele.

Al contrario di ciò che molte avvenire nel mondo delle persone libere, il loro matrimonio comincia, anzichè finire, con una separazione: legale in un certo senso anche questa, poichè è la legge che non permette avvenga altrimenti. Sono pochissimi infatti i Paesi dove è ammesso che il matrimonio di un detenuto non sia soltanto «rato» ma anche «consumato». In Argentina, per esempio, dove ai coniugi sono riservati colloqui intimi più volte alla settimana.

Nella nostra città, nelle prigioni italiane, è, come dicevamo, molto semplice. Ma per quest'ultima si è voluto fare qualcosa di più: merito del cappellano, Padre Ruggero e della Madre Superiora Suor Giuseppina, alle 10,30, nella cappella della sezione femminile rallegrata da qualche mazzo di fiori, i tre sposi hanno fatto il loro ingresso seguiti dalle guardie carcerarie. Ad attenderli c'erano già, insieme ai parenti e a due funzionari del carcere che fungevano da testimoni, quelle che sarebbero state fra breve le loro mogli. Un gruppo di Suore, accompagnate all'armonium da Suor Giuseppina, ha cantato mottetti durante tutta la funzione. Gli sposi si sono abbracciati e baciati: erano molto commossi ed avevano i lucciconi agli occhi. Padre Ruggero ha rivolto loro parole di circostanza invitandoli a pensare a Dio e augurando di poter presto ricostruire la famiglia e di godere della gioia dei figli.

Quindi i mariti sono stati ricompagnati in cella. Nel loro caso non c'era da parlare di matrimonio soltanto «rato»: l'avevano già consumato prima! Infatti uno è padre di due figli, il secondo di tre e l'ultimo di un piccolo nato pochi giorni fa. Egli spera va di poterli sposare prima del lieto evento, ma il ritardo delle pratiche burocratiche aveva sconvolto i suoi piani.

Peccato che a questi infelici non sia stato concesso almeno di mangiare il pranzo insieme; la disciplina carceraria non ne avrebbe sofferto. Ma il regolamento è molto duro e deve essere rispettato.

L'unione delle tre coppie non risulterà avvenuta in carcere: nel libretto di matrimonio sarà scritto infatti che questo è stato celebrato nella parrocchia di Gesù Nazareno.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «DABTORE» (v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi)) oggi ultimo giorno di esposizione della pregiata raccolta di libri e stampe. Or. 9-12, 15-19, 21-23. Domani sera ore 21 prima vendita all'asta.

BITTONE LIQUIGA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20 Chiesa v. Giolitti 1 bis tel. 47-550

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobile di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 36.000 - Rustiche da L. 98.000. Chiapendael, Luig. XVI, Settecento, Barocco, salotti cuciti e specialità linefi: al Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11

LATTE & ROMANO è la Sartoria di lusso che Vi concede il pagamento rateale. La Sartoria che Vi veste signorilmente. La sartoria dal taglio perfetto. La Sartoria che Vi offre i migliori tessuti, nei disegni più moderni. Latte & Romano è la Sartoria di fiducia. Via Giolitti 19.

MOBILI ultime creazioni disponibili presso la Vendita diretta della Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 bis v. Milano, 4 negozi

UN RISPARMIO di tempo e di denaro realizzerete l'acquisto di un paltò di fiducia scelto nell'assortimento specializzato e completo di taglie e modelli di Delsarto, via Roma 969.

MOBILIFICIO Lombardo L. 61.300 c. Cumiana 11 ang. Pr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateaz.

MOBILIFICIO TRIVERO signorili ricche camere bar-ecc chippendail rinascimento rustico cucine, via Nizza 43

SCARA PIETRO v. C. Alberto 4. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, via Nizza 25. Assortimento camere sale linelt. Facilitazioni.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz pagamento. Nuovo v. Belfiore 42 ang. c. Volp. Catino.

OGGI ALLA RADIO

Rete Alfa — 8,10: Canzoni - 11,30: Le radio per le scuole - 12,25: Questi giovani - 12,35: Ritmi - 13,20: Vecchie canzoni - 13,35: Arti - 14,21: Borsa di Torino - 16,35: Previsioni del tempo - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra da camera - 18,50: La vedetta della settimana - 19,14: Notizie sportive - 19,18: Contrappunto - 20,03: Ritmo di sera - 20,40: Comunicazioni di Pucelli: «Tosca» (atto 3o), «Il Tabarro» e «Manon Lescaut» (atto 4o).

Rete rossa — 12,26: Concerti musicali - 13,35: Orchestra - 14,25: Melodie - 16,32: Cinema - 15,16: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,30: Canti popolari jugoslavi - 18,50: Romanzo sceneggiato: «La prima moglie» di Daphne du Maurier - 19,33: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Orchestra - 21,05: «Prego, maestro» - 21,40: «Abbassa il contrabbasso» di Paolo e Vaccarino (con Carlo Campanini) - 22,35: Notizie sportive - 22,55: Panorami d'America - 23,30: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CO — *Temperatura massima*: + 13,9; *minima*: + 1,5; *media*: + 8. *Umidità*: 76 %. *Pressione*: 729. *Cielo sereno, vento da sud 5 km. Previsioni*: *Cielo nuvoloso con schiarite nelle ore pomeridiane; venti deboli sud; banchi di nebbia in mattinata con visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Balbiani Giuseppe di Felice, a. 51, via Litoranea 164; Pupp Cesare fu Paolo, a. 65, via R. Colleoni 11; Berbiera Giustina fu Alessandro, a. 84, via Camandona 3; Allegra Luigi fu Giovanni, a. 63, via Bra 11; Scaglia Maria m. Goyet, a. 66, via C. Alberto 36; Ferraro Antonietta fu Michele, a. 80, v. Brunone 6; Paletto Leopoldo fu Giovanni, a. 65, via Ascoli 26; Gaviani Aldo di Mario, g. 12, via Cibrario 61; Graziano Vincenzo fu Luigi, a. 75, via S. Quintino 34; Sparone Teresa ved. Cavasso, a. 79, via Cesana 70; Ferraro Anna ved. Scivetarzi, a. 74, via Bagetti 1; Mineo Fortunato fu Antonio, a. 71, via Calto 6; Mosca Caterina fu Antonio, a. 45, via Rosalini 26; Balocco Filomena fu Pietro, a. 58, via F. Gluria 5; Prandi Lucia ved. Caregllo, a. 73, via S. Secondo 48; Dalla Serafina fu Carlo, a. 82, Riov. Mendicità; Sovara Germano di Antonio, a. 3, Osp. Koelliker; Garbolino Giuseppe fu Lorenzo, a. 17, Cottolengo; Alberi Angelina ved. Alberi, a. 78, Cottolengo; Tron Luigi fu Giuseppe, a. 76, M. Vittoria; Cortese Caterina ved. Vaccarano, a. 71, S. Vito; Genaldo Guglielmina m. Merlino, a. 46, S. Giovanni; Rossi Maria m. Dupraz, a. 82, via S. Fr. d'Assisi 1; Nista Angela m. Cerseni, a. 62, via G. Quadroni 4; Guglielmino Maria vedova Grasso, a. 80, via Fab di Bruno 1, Istituto Ciamcellina m. Apostini, a. 71, via Porta Palatina 19; Azzali Maria Rosa m. Guerrini, a. 67, via Nizza 342, Robotti Camilla ved. Delfonso, a. 78, via Bidone 22; Rossi Giuseppina m. Pampirio, a. 74, via Massini 38; Bosietti Giuditta ved. Stanzani, a. 87, via Pescheria 5; Finardi Giovanni fu Guimanno, a. 68, corso Dora Alcuani 70; Viadola Carlo fu Guglielmo, a. 76, via Piazzi 12; Bonfini dott. Ettore fu Guglielmo, a. 65, via Casalis 48; Chiampo Giovanni fu Bartolomeo, via Nicola Fabrizi 88 bis; Cesperi Anna Antonia m. Genetia, via Maria Vittoria 29; Giovannale Angelo fu Giovanni, a. 68, via Nizza 18; Baldi Guido di Ubaldo, a. 80, via R. Secondo 66bis; Cuaco Maddalena fu Carlo, a. 68, Riov. Mendicità; Basso Umberto fu Luigi, a. 68, Mollinette; Gabotto Sandra fu Lorenzo, a. 66, San Luigi; Tironi Gaetano fu Giovanni, a. 80, S. Giovanni; Alrandi Pietro fu Luigi, a. 78, S. Luigi; Peola Pietro fu Biagio, a. 67, Cottolengo; Saracco Tito fu Carlo, a. 85, Cottolengo; Assum Teresa m. Bonessamp, a. 78, S. Giovanni; Fonio Maria fu Francesco, a. 78, S. Giovanni; Bechis Luigi fu Giovanni, a. 62,

METRO CRISTALLO
DA GIOVEDI'

LA LEGGENDA DI FAUST
ITALO TAYO
NELLY CORRADI
GINO MATTERA
CARMINE GALLONE

CINE LUX
OGGI
Una grande «prima» di risonanza mondiale
IL TERZO UOMO

con
ALIDA VALLI
JOSEPH COTTEN
ORSON WELLES
TREVOR HOWARD
Distrib.: MINERVA FILM
Per un mese questo film non verrà proiettato in altri cinema

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, ridino Piazza Castello
Telefono 48-186 - TORINO

GLI IL FILM «Il cielo può attendere» VI E' PIACIUTO
"Amore sotto i tetti,,
VI ENTUSIASMERA'!
AMORE SOTTO I TETTI
il brillante Technicolor della 20th CENTURY FOX verrà presentato a Torino dalla
GESTIONI CDC CINEMA
la sigla dei successi cinematografici

AMBROSIO CAPITOL
DOMANI
GINGER ROGERS
Adolphe MENJOU
George MONTGOMERY
in un film di brillante satira
CONDANNATEMI SE VI RIESCE
Esclusività ENIC
Regia di W. A. WELLMAN
E' la più recente, originale e vivace interpretazione di
GINGER ROGERS
popolarissima in un ruolo piccante di una incantevole donnina che colla sua impertinenza e il suo fascino mette in imbarazzo la maestà della Giustizia.

ROMANO
GRANDE SUCCESSO della Compagnia
MARIO FERRERO
nella nuova Rivista di
M. GALLUCCI:
GIOVE IN VACANZA
SULLO SCHERMO:
NOTTE A BROADWAY

OGGI al CORSO
l'ENIC presenta il film di prod. AMATO-RIZZOLI
YVONNE LA NUIT

con
TOTO'
OLGA VILLI
e con la partecipazione di:
FRANK LATIMORE
EDUARDO DE FILIPPO
GINO CERVI
Una storia che fa ridere e piangere; una umanissima vicenda di bellezza, d'amore, di peccato, di espiazione.
Regia di G. AMATO
Soggetto originale di FABRIZIO SARAZANI
Al secondo spettacolo pomeridiano (ore 16,25) presenzieranno personalmente TOTO' ed elementi della sua Compagnia

TORINO
Imminente il ..
BACIO DI UNA MORTA

ASTOR - Grande successo - ASTOR
CIELO SULLA PALUDE
di AUGUSTO GENINA
Tre primi premi internazionali hanno consacrato a Venezia il successo del film che racconta il dramma di Maria Goretti avvenuto nel 1902 nelle Paludi Pontine. Umili contadini degli stessi luoghi che videro il martirio di Maria Goretti interpretano con i loro volti e le loro voci l'eccezionale vicenda.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO: *Una donna senza importanza*, di Wilde

La Compagnia diretta da Nino Besozzi, che ha prima attrice Fanny Marchio, ha iniziato iersera un corso di recite con «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde. Intorno a un nucleo drammatico tipicamente ottocentesco, con scena madre (la colpa di un seduttore che abbandona la fanciulla che ingenuamente gli si è data, è il figlioletto), e ad una moralità di carattere e gusto non meno ottocenteschi, sulla linea poniamo di un Dumas (il figlio sarà posto nell'alternativa o di seguire il padre che gli offre una splendida carriera o di parteggiare per la madre, accogliendone in cuore con illuminata carità l'antico dolore), intorno a questi due momenti teatrali, la commedia muove e divaga e si scapriccia in una specie di nonsenso variato, concertato, lieve spiritosa, ironica, ora la grazia e il fascino dello scrittore garbatamente prendono rilievo, e poi sfuggono, e ritornano, e circuiscono e seducono lo spettatore. A recitare una commedia come questa, di questa stoffa umoristica e scanzonata, signorile e intellettuale, ci vuole un'intonazione fredda, lucida, scivolante, e accorta sprezzatura, e tono leggero. Non appoggiare mai, non far «sentire» la battuta, non cercare effetti predisposti o indugianti. Siamo in salotto, tra gente frivola e fatua, ma raffinatissima, o alla quale da la parola un raffinatissimo commediografo. Non ci deve esse la recitazione di forsennati che urlano e in tutto attenuata a questa castigatezza di stile, a tale sorvolante e precisa noncuranza. Gli attori hanno tuttavia dato colore e spicco alla rappresentazione, che si giovò anche di una accorta messa in scena: di «costumi» del tempo (la commedia è del '93), assai visivi g

Grida sul fiume

Vi sono indubbiamente molte Invisibili strade che conducono all'ispirazione di un poeta, e il poeta qualche volta è tenuto a prenderci per mano e a farci da guida attraverso il suo lavoro, per dimostrare alla fine ai più ingenui come tutta la sua misteriosa officina sia rifornita di strumenti razionali, di ingegnosi ma non assurdi oggetti di artigianato.

E' noto che Edgar Poe fu il primo (ma non c'è Dante della «Vita Nova»?) o certo il più minuzioso rivelatore delle infinite *suggestions* che nascono alla rinfusa nella mente di un autore e vengono poi industriosamente elaborate: «gli innumerevoli bagliori di un'idea che non raggiunse la maturità della piena luce», e la «corrente sottomarina di significato, per quanto indefinita» (dove è da notare che la combinazione di significato e di indefinito è strettamente d'obbligo). Il Poe spiega queste cose nel saggio sulla composizione del suo celebre «*Corvo*», e, rapiti da questa idea, diversi scrittori inglesi e americani hanno reso un geniale omaggio al poeta nel suo centenario, filosofando ciascuno di essi sull'argomento delle proprie poesie e del loro più o meno misterioso emergere dal nulla e ordinarsi nel caos. Una ricerca, come si può comprendere, molto suggestiva.

Il racconto che, in questo numero speciale di *The Literati* di Boston, il poeta e saggista americano Rufus W. Aldrich ha fatto della nascita di un suo poemetto, alquanto celebrato verso il 1930, è certo dei più interessanti, benché non entri proprio nella «filosofia» di una composizione, ma piuttosto nelle notizie delle occasioni ordinarie e straordinarie che si presentano alla fantasia di un artista.

«Allora abitavo a Londra — egli narra — e un giorno che mi trovavo nella mia pensione e, più che leggere, sonnecchiavo, fui tirato su di sobbalzo da una telefonata. — Chi è? — grido. — Siete solo? — mi chiede una voce femminile. — Sì, perbacco, sono solo: ebbene? — — Sono molto contenta che siate solo, signor poeta Aldrich. — — Sono molto contento che voi siate contenta — feci io, e via il questo passo con queste scimunitaggini da telefono, mentre cercavo d'indovinare, senza speranza, quale donna mai potesse conoscermi a Londra. — Ma si può sapere con chi parlo? — — Con Blanche Marie. — — Blanche Marie e poi? — — E poi nulla. Che cosa fate oggi? — Al diavolo! pensai, ecco una delle solite sfacciate quindicenni, che s'iniziano alla carriera delle civetterie. Ma la voce era delicata, graziosa, aveva un tono basso e faceva pensare piuttosto a una ragazza che studiasse la fantasma o di Ofelia in qualche teatro collegiale che a una petulante impiegatina. — Va bene, — dissi — proseguite. Oggi non faccio nulla. — — Non pensate ai morti? — — No, perchè? — risposi, affrettandomi come d'abitudine a far le corna. — Ma oggi è il giorno dei morti. Tutta l'Europa va ai cimiteri. Anche in Francia, tutti. — — Siete dunque francese? — — Sì e no. — — Va bene, *mademoiselle* Sì-e-no; non penso affatto di andare a un cimitero. Scusatemi. — — Fate bene a non andare. Io infatti non ci vado. Non è pietà andarli a trovare in questi giorni, che la gente non manca. Io, per esempio, ci vado di carnevale. E poi, bisogna andare da quelli che son dimenticati. Oggi io vado a trovare proprio quelli. Venite con me. — — E chi sono questi dimenticati? — — I suicidi. — — I suicidi? E dove si trovano? — — Al fiume. — Io rimasi un momento in silenzio. La parola fiume, all'improvviso, mi aveva messo freddo. — Venite al ponte. Mi troverete al ponte. — — E come vi troverò? — — Dite: Blanche Marie. — Era una cosa abbastanza misteriosa, convenite, e del tutto degna di un Poe. Ma non potei saperne di più, perchè il telefono tacque di scatto. Era difficile resistere a una suggestione così sottile, indecisa, ma penetrante. Ci andai».

Al ponte c'era una gran nebbia (seguita a raccontare l'Aldrich) e il fiume subito non si vedeva: solo un'ombra più fitta che faceva un morente rumore sprofondarsi. Un po' fermo, un po' avanti e indietro, il poeta non vede arrivare nessuno. Dopo una mezz'ora — gli pare che la nebbia si diradi e che i suoi occhiali siano meno appannati — si trova vicino un vecchiettino col berretto e la giacca di cuoio, ancora in gamba, un tipo di renaiolo. Per far passare il tempo, si decide a parlargli e... — Se ne buttano giù molti, nevvero? — — Di suicidi, volete dire? Sì, molti. Di questi giorni così nebbiosi, si potrebbe contarne uno per sera. — — Ma poi li pescate — gli dice. — Non li peschiamo mai, almeno in questa parte del fiume. Verso i docks forse. — — E dove vanno a finire? — — Si radunano in genere tutti in un punto. Si ritrovano fra di loro. — — Come, si ritrovano? — L'Aldrich cominciava a frugarsi in tasca per cercare una matita e un pezzo di carta. — Certo, fanno bene così: i matti coi matti, i passionali coi passionali, i tristi coi tristi, i malati, i poveri, eccetera. Ci sarà bene un posto dove trovarsi anche loro. — — Certamente — disse il poeta. — E poi — continuò l'altro raccontando quasi con noncuranza cose che gli dovevano parere molto diffuse fra la gente di Londra — poi verrà un qualche Angelo a prenderli. — — Proprio come alla montagna del Purgatorio — disse il poeta. — Eh già il Purgatorio! — sorrise il vecchietto — E lì, — seguitò rispondendo a varie interrogazioni — penseranno a qualche cosa, o pregheranno. — — Ma se pregano, vuol dire che credono a un Cielo in cui, tuttavia, fino a quel momento non hanno avuto speranza. E se le loro preghiere non trovano il Cielo, dove andranno a finire? — — Allora non erano preghiere: infatti è difficile che preghino. Allora saranno grida, oppure lagrime, e se le terranno dentro.

A questo punto l'Aldrich era già così agitato che non volle interrogare, nè ascoltare più. C'era già un Angelo fra lui e la nebbia e la corrente, e voci disperate, polvere di lagrime gli segnavano un ponto sottratto a ogni altra vista. Le parole del vecchierro erano dunque per diventare, poco meno che fedelmente trascritte, questi versi (che riporto nella bella traduzione di Pavese):

E se i miei pensieri, che cercano le ali del canto, — non sono che preghiere — bisogna che in uno spazio celeste, in una nicchia — di nubi un pellegrino santo — le ascolti, in memoria della terra ove fu. — Ma se preghiere non sono, non sono che lagrime e grida, — oh, tornino giù — sulle deserte ali, ciascun quello che sono — dentro il mio cuore, ove pietà li annida.

L'Aldrich torna a casa, dicono il palpitare confuso del suo fantasma poetico, e avendo dimenticato Blanche Marie. Quando entra nella pensione, la padrona gli dice sorridendo («mancava la luce quella sera, ricordo, e la signora mi venne incontro con una vecchia lampada a petrolio dal paralume di porcellana verdina»): «hanno portato questo per voi» e gli consegna un piccolo mazzo di fiori.

Erano cinque rose freschissime, appena recise: e in mezzo c'era un biglietto con questo scritto: «Mi perdoni, signor Aldrich. Io ero dall'altra parte del ponte. Ora che leggete, non sono più là e nemmeno più nella vita. Non dimenticate la vostra infelice e sconosciuta Musa».

Ecco perchè l'Aldrich intitolò la sua poesia «*Blanche Marie*».

Franco Antonicelli

Ancora e sempre l'antica Grecia ritorna ispiratrice di arti e di mode: ecco un nobile e casto abito da sera

LA "FIDANZATA„ DELL'INFANTE DI SPAGNA

L'enigmatico sorriso della bella avventuriera

Parla sette lingue, ha cinque carte d'identità, ha vissuto senza pagare negli alberghi di gran lusso, ed era ricercata dall'Interpol

Roma, 28 novembre.

Da due mesi la vita notturna di Roma, per disposizione del Questore, è sotto il severo controllo di una rafforzata squadra del buon costume. Macchine di serie con eleganti giovanotti a bordo (sono poi degli agenti specializzati), girano per le vie della capitale seguite a relativa distanza dal furgone che raccoglie tutti gli elementi dai quali la città deve venire «disinfestata».

L'altra notte l'«Aprilia» targata PS-7000, addetta appunto a questa «pulizia» notturna, ha rallentato accanto al marciapiedi di una via del centro in ora molto vicina all'alba e ha seguito il passo rapido di una donna elegante, quasi distinta.

Dall'auto venivano pronunciati i soliti convenevoli fra un uomo in cerca di avventure e una donna poco resistente alle lusinghe; infatti il dialogo si concludeva, dopo alcune reticenze dell'avvicinata, con una veloce corsa comune per le strade deserte. Mèta non era però un locale notturno nè un elegante appartamento dei Quartieri Alti, bensì via San Vitale e il suo unico portone, quello della Questura centrale.

La donna, giovane, elegantissima, alta, dai capelli castano rame riempì del suo profumo di gran costo l'ufficio male illuminato del funzionario di notturna. Parlò adagio, talora con accento straniero; disse che non sapevano chi fosse e che l'avere accettato un passaggio a bordo di una macchina privata, data la carenza di tassì, non era reato. Scagliò in botta finale: «Lei sa, dottore, che io sono la fidanzata dell'Infante di Spagna?». Il funzionario, un po' insonnolito, non cedette al colpo, sorrise, disse: «Sappiamo... sappiamo...», e spedì la ospite in guardina.

Stese quindi un regolare verbale, e due poche ore dopo negli uffici della seconda divisione della Polizia giudiziaria, nonchè all'Interpol stessa, sollevò un putiferio. Finalmente era stata catturata un'avventuriera ricercata da un anno per tutta una serie di malefatte. Nelle schede venne registrata secondo gli ultimi dati rilevati dalle cinque carte di identità trovatele indosso, ognuna rilasciata da un diverso municipio, ma tutte con le medesime generalità: «Luisa Beatrice Gavotti Castellano di Giacomo e di Anna Elisabetta Romanoff Taganoff, nata a Roma il 13 aprile 1925, benestante».

Telegrammi da Genova — la donna fermata asseriva che i suoi famigliari risiedevano in quella città — informarono che la famiglia Gavotti esisteva, ma che non sapeva nulla di Luisa Beatrice fidanzata all'Infante di Spagna. Quest'ultimo, da indagini esperite negli ambienti diplomatici, risultò sposato regolarmente e con sei figli per giunta. Dalle schede della seconda Divisione risultò invece che la Gavotti era ricercata da un anno su segnalazione di varie questure, per insolvenza fraudolenta a carico di alberghi di gran lusso, dove si spacciava per la fidanzata regale.

All'interrogatorio la donna — che parla sette lingue correntemente — disse che il padre era un funzionario del Ministero degli Esteri quando insieme alla madre e alla figlia venne nel 1943 richiamato a Roma e successivamente processato per spionaggio e quindi fucilato dai tedeschi unitamente alla moglie; dopo un soggiorno in via Tasso la giovane invece ebbe salva la vita e venne spedita a Mathausen. Liberata nella primavera del 1945, vagabondò in Austria, Ungheria, e Svizzera, soggiornò poi a Parigi dove si iscrisse a quella facoltà di medicina. Alla fine conobbe l'Infante il quale si fidanzò con lei ufficialmente e le fece troncare gli studi in attesa delle giuste nozze.

Tutte queste dichiarazioni sono risultate false. Si è potuto invece, attraverso vecchie denunce, ricostruire parte dei suoi precedenti di vita romana. La giovane donna ha soggiornato lungo tempo nella capitale in un elegante appartamentino in via Dessiè 4, interno 10, ospite della fiorentina Isa Corsi, rinviata alla città di origine per ragioni di moralità. Benchè interrogata da vari giorni, la misteriosa giovane non ha detto nulla di più di quanto non fosse stato già provato come falso. In attesa di ulteriori chiarimenti affidati anche alla Interpol, è stato firmato per lei un decreto di internamento al campo di concentramento per stranieri indesiderabili di Fara Sabina. All'annuncio l'enigmatica avventuriera ha sorriso e alteramente ha risposto che si stava prendendo un granchio.

f. d.

MADRIGALE a YVONNE la NUIT

Il romantico varietà
che si cantava funicull
che si cantava funiculà
rivive in Yvonne la Nuit.

Amore, gloria, audacia. Un dì
tutta la vita era così,
quand'eri giovane, Yvonne la Nuit.

E adesso quando lungo la via
passa il Novara Cavalleria,
nella visione miracolosa
d'elmi, di sauri e di morelli,
vorresti metterti la veste rosa
e i gelsomini dentro i capelli.

E' tutto vano, tutto va via,
tutto dilegua nel cuore affranto,
quando il Novara Cavalleria
passa al galoppo come un incanto.

Se questo si chiamava ardore,
letizia, piume di colibrì,
ora tutto ha il tuo nome, amore,
tutto si chiama Yvonne la Nuit.

E un paradiso perduto
d'oro, di raso e di canto,
o angelo decaduto
è nel tuo lungo pianto.

DIEGO CALCAGNO

Per il film «Yvonne la Nuit» diretto da G. Amato con Totò, Olga Villi, Frank Latimor e con la partecipazione di Gino Cervi e Eduardo De Filippo che l'E.N.I.C. presenterà sui maggiori schermi italiani.

Lancio Astra Biancoluce

XXVII ESPOSIZIONE
Internazionale
del CICLO e del MOTOCICLO
MILANO
PALAZZO DELL'ARTE
3-12 Dicembre 1949
ORARIO: 14-19 - 20,30-23,30
FESTIVI: 10-23,30
RIDUZIONI FERROVIARIE

IL DOLORE E LA LEGGE

Gli infortunati di guerra

Quanti sono? Centinaia di migliaia, ma la legge non contempla l'infinita gamma dei casi, su cui incombe, drammatica e spaventosa, la sorte di tante donne a cui la violenza subita ha riserbato una sorte crudele

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, novembre.

Uno degli ingranaggi più complicati e difficili a smuovere della nostra macchina burocratica è quello a cui si affida la liquidazione delle pensioni. Difficoltà e indugi a non finire, coronati, in ogni fase della procedura, da complicanze inaspettate e sorprendenti: nullità, rivoli, intrusioni, da parte di questo o di quell'altro ufficio, che obbligano a rifare ogni cosa da capo; mettono a prova l'essere più paziente; finiscono coll'indispettire; molte volte, anche, per esasperare. Ma se questo è il corso che subisce la procedura per la liquidazione delle pensioni ordinarie, che si ha da dire della procedura che regola la liquidazione delle pensioni privilegiate (la definizione, cioè, dei casi in cui il diritto al trattamento di quiescenza nasce da un evento dannoso conseguito a ragione di servizio); che si ha da dire, infine, delle norme strangolatrici cui è costretta a sottostare, nella varietà infinita delle fattispecie, la liquidazione delle pensioni di guerra?

Mesi di attesa

Il generale medico prof. Alfredo Bucciante, che ha una ricca e vera esperienza in proposito, per aver fatto parte, infinite volte, delle commissioni cui sono devoluti gli accertamenti medico-legali sulla cui base dovrebbe avvenire la liquidazione delle pensioni, ha dato della procedura imposta dalla legge per le pensioni di guerra una definizione immaginosa e pittoresca, che delinea con icastica efficacia i triboli cui vanno incontro gli interessati; la melanconica sorte da cui sono coronate, così spesso, le loro speranze; l'esito inconcludente che tocca, troppe volte, alla impressionante drammaticità delle istanze. Si tratta — dice il gen. Bucciante — di una "procedura frantumata in formalità complicate e difficili, attraverso organi sanitari periferici inadeguati e insufficientemente attrezzati, convogliati in un congegno amministrativo e direttivo centrale mastodontico, con a ridosso un comitato di liquidazione il cui funzionamento può raffigurarsi ad una batteria di contagocce, contro la quale urge la fiumana incessante delle pratiche che promanano dagli uffici e che agli uffici ritornano, dopo lunga stazione quarantenaria, a stillicidio. E quando la pratica è decisa e perfetta, trascorrono mesi e mesi, perchè al paziente, che attende da anni, giunga la notifica del decreto da parte del ministero del tesoro".

Allorchè, poi, il decreto arriva, — è necessario aggiungere — l'interessato ha novanta giorni di tempo per ricorrere alla Corte dei conti.

Ma qui si dischiude un altro circuito, o, per essere chiari, un altro giro di formalità alle quali l'interessato è condannato ad adempiere ed il cui carattere imperativo o perentorio riesce di non facile spiegazione per il comune lettore. La materia che involge la pensionistica di guerra è regolata, comunque, dalla legge 18 agosto 1940, n. 1196, la quale mantiene in vigore il R. D. 12 luglio 1923 n. 1491, che, a sua volta, si rifà al decreto luogotenenziale 27 nov. 1919, n. 426. Ora, sulla base di questo insieme di leggi, l'infortunio occorso, per causa bellica, ove non si abbia diritto ad altra indennità o pensione, determina il trattamento pensionistico per danni di guerra, che è contemplato dalle norme che regolano la liquidazione delle pensioni di guerra a favore di militari e congiunti, ogni volta che l'invalidità del cittadino sia dovuta a qualsiasi fatto di guerra che ne sia la causa violenta diretta ed immediata.

Umanità e buon senso

Senonchè su questa distonia della legge vertono i dissensi, sono impostate le sfasature che han finito per verificarsi nell'applicazione della legge. C'è, sinora, da parte della Corte dei conti, un caso solo in cui la lettera della legge è stata intesa ed applicata con la latitudine che può essere suggerita dall'umanità e dal buon senso: il caso della signora Santilli, una donna di 45 anni, residente nel comune di Popoli e sfollata, dal febbraio all'ottobre '44, in comune di Castelvecchio Subequo, in provincia de L'Aquila. Il 31 marzo '44, verso le 17, squillarono le sirene annuncianti l'allarme, e la signora Santilli si precipitò fuori della sua abitazione, si diede a correre pazzamente per raggiungere un rifugio ai piedi della collina. Nella corsa, incespicò, cadde, si fratturò l'arto sinistro: conseguenze funeste ed irreparabili per lei, per il marito, per le creature cui aveva dato la vita ed alle quali con infinito amore attendeva.

Basandosi sul disposto della legge, la signora Santilli si rivolse allo Stato per ottenere l'indennizzo a cui era persuasa di aver diritto; per amore l'emorragia di risparmi che a lei ed alla famiglia era stata cagionata dall'infortunio; per far fronte alle spese cui i reliquati della disgrazia l'avrebbero, infine, esposta. Ma le commissioni mediche al vaglio dei cui giudizio passò, la respinsero senza pietà: la sua pretesa era infondata, l'infortunio che le era occorso doveva ascriversi alla sua imprudenza, non ricantrava, nè direttamente nè indirettamente, nei nevero dei casi ai quali faceva espresso riferimento la legge. Contro queste decisioni la signora Santilli ricorse alla Corte dei conti, la quale, per una volta tanto, è andata contro corrente, dandole, senza riserve ragione. Su difformi conclusioni del Procuratore generale, il collegio ha deciso, infatti, che «la frattura riportata in seguito a caduta provocata dalla necessità di sottrarsi a bombardamento aereo è dipendente da fatto di guerra, che ne costituisce la causa violenta, diretta ed immediata».

Ventimila vittime

E nella sua decisione la Corte ha spiegato: «Non può la causa stessa e la caduta dugrazioata che la seguì non mettersi in rapporto diretto ed immediato col fatto di guerra, mentre la violenza è insita nel fatto stesso della caduta provocata dalla precipitazione nella corsa effettuata nelle dette circostanze». Senonchè questo giudizio della Corte dei conti è, in certo senso, da segnare albo lapillo. In molti altri casi, il supremo consesso si è regolato altrimenti. E, comunque, quale è l'indirizzo giurisprudenziale cui si atterrà la Corte dei conti nel giudicare le migliaia di casi in cui l'infortunio conseguito al cittadino, per fatto di guerra, si presenta con elementi di fatto e con contorni che non sono definiti a priori o che non sono previsti, neppure embrionalmente, dalla legge?

Il questito investe il caso delle donne «marocchinate», vale a dire il caso delle donne — fanciulle, giovinette, anziane; vigorose e gagliarde; malaticcie e paralitiche — che, in talune zone del centro-sud, hanno subito le violenze della soldataglia di colore. Per questi fatti scellerati, che proprio i codici dei paesi occidentali puniscono più severamente, comminando unicamente la pena di morte, ma che il comando alleato non ha saputo prevenire e reprimere, sino a farli ritenere, quasi, un quid consentito alle truppe di occupazione, alla stregua dei tanti arbitri leciti in tempo di guerra, più di ventimila domande di indennizzo pervennero al comando delle truppe francesi prima che queste lasciassero il nostro suolo. Circa cinquemila domande vennero evase, con la corresponsione di indennizzi che andavano dalle 20 alle 60 mila lire, ma 18-20 mila pratiche sono state affidate, per la definizione, al nostro governo, in virtù degli accordi che intervennero con i comandi alleati, a poco conclusa.

Dove giace la moltitudine di queste pratiche; che fine han riserbato ad esse la irresponsabilità o la lumacona lentezza dei nostri uffici? Sono, ancora, le pratiche sepolte nei sotterranei dei locali occupati dai comandi alleati o giacciono, polverose e neglette, negli archivi del ministero del tesoro? Di tanto in tanto, alle cliniche ginecologiche universitarie di Roma e di Napoli si presentano, per gli accertamenti del caso, donne e fanciulle che recano evidenti, a distanza di anni, le tracce dello strazio subito. E l'ospedale di S. Gallicano di Roma — che è l'equivalente dell'ospedale di S. Lazzaro di Torino — accoglie nelle sue corsie tante disgraziate a cui la guerra, con l'innominabile violenza, ha inflitto, anche un fatale contagio. Sono così infelicissimi e cui, in un modo o nell'altro, si ha il dovere di provvedere. E lo vedremo perchè non è impossibile: la legge è pieghevole: basta saperla interpretare, basta saperla applicare.

Francesco Argenta

Il Premio Fémina a Maria Le Hardouin

Parigi, 28 novembre.

(M.) Il primo dei quattro grandi premi letterari di fine anno è stato attribuito oggi nel pomeriggio. La signora Maria Le Hardouin ha vinto il Premio Fémina con «La dame de coeur». La vincitrice, che ha 37 anni, scrisse il suo primo romanzo, «Dialogo a un solo personaggio», a 17 anni, mentre si trovava in una clinica a Berck, dove si curava le malattie delle ossa.

Il Premio Fémina è di soli 5 mila franchi, come il Premio Goncourt, che sarà attribuito il 5 dicembre, contemporaneamente al Renaudot, per il quale, come per l'Interalleato, attribuito il 12 dicembre, non è prevista nessuna somma di denaro. La notorietà dei quattro premi letterari francesi assicura tuttavia ai vincitori una fama internazionale.

VECCHIA SCUOLA NAPOLETANA

La morte del pittore Irolli

Napoli, 28 novembre.

E' morto ieri il pittore Vincenzo Irolli. Aveva 83 anni.

Dopo Mancini, scompare Vincenzo Irolli, e con lui il più tipico e famoso rappresentante oggigiorno della vecchia scuola napoletana, quella fatta di un naturalismo tutto generosità e immediatezza istintiva, larga di fattura e un poco sommaria. Chi non ricorda dell'Irolli le sue scene popolaresche, gli scugnizzi, le donne scarmigliate e vestite di stracci sgargianti, fermate con una pennellata tutta a chiazze, a fremiti, a spavalde sciabolate. Ere una maniera formatasi non dai principi, che erano stati ligi a una pittura più ferma e tradizionalmente concepita, un poco sulle orme dei Michetti, per il quale egli aveva avuto da giovane una ammirazione vivissima e un rispetto filiale.

Nato a Napoli il 30 settembre 1866 — egli era perciò ottantatreenne — a Napoli visse e operò intancabilmente, dalla giovinezza travagliata e contrastata sino alla ormai illustre vecchiaia: e di Napoli era una delle più note illustrazioni. Grande amico di Salvatore di Giacomo e di Ferdinando Russo, la sua pittura volle essere un poco un parallelo di quella poesia tutta estemporanea e tuffata nel caldo respiro della vita partenopea, di cui fermava gli aspetti più pittoreschi. Più tardi l'amico Russo, che lo aveva assistito e sostenuto amichevolmente in quelli anni difficili, riconoscendone l'ingegno quando egli era ancora oscuro e faticava a farsi strada, gli dedicò uno studio, che apparve in una bella edizione dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, con una sessantina di riproduzioni dei suoi dipinti più significativi. L'artista lo contraccambiò con un ritratto vivissimo, che fa ora parte delle collezioni del museo di San Martino.

Più tardi l'Irolli volse a una pittura più sciolta e nervosa e ariosa, per l'appunto quella per cui egli va maggiormente noto: e fu quella la sua maniera tutta istintiva e ingenua di adeguarsi al moto dell'impressionismo, che aveva ormai vinto in Francia la propria battaglia: e per questo lo si volle avvicinare al Mancini, al quale in effetti lo lega una tal quale superficiale affinità di tecnica, mentre il sentimento tuttavia rimane alquanto diverso, di un colorismo più violento e drammatico nel Mancini, più sorridente festevole anche nelle esuberanze e nelle pirotecnie cromatiche in lui. Tuttavia, come non mancò di far notare anche il Di Giacomo in uno studio che faceva da prefazione al catalogo di una delle tante mostre irolliane, egli seppe assai volte controllare quella sua foga virtuosistica: e sono allora le sue cose più belle, certi ritratti femminili, certe nature morte di pescagione tutte iridescenti e odoranti salsedine.

a. r.

Scontri a Roma fra studenti e polizia

Roma, 28 novembre.

I goliardi che non sono sempre in sciopero quando si sono presentati stamane alla Città Universitaria ne hanno trovati bloccati gli accessi dalla polizia. I giovani che tentavano di accedere nell'interno sono stati dispersi. Gli incidenti hanno assunto forma più grave sul tardi, quando una colonna formata da alcune centinaia di studenti ha cercato di raggiungere la Città Universitaria; due «jeep» della Celere sono andate incontro alla colonna caricando i giovani. Nel tafferuglio alcuni studenti rimanevano contusi.

Ad un tratto un gruppo di dimostranti riusciva ad isolare un agente di pubblica sicurezza che si sarebbe trovato a mal partito se non fossero subito intervenuti altri agenti. Un altro poliziotto è rimasto colpito da una sassata tiratagli al viso. Ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in venti giorni; al Policlinico si sono presentati per farsi medicare alcuni studenti. E' rimasto anche ferito un funzionario di P.S., il dottor Rizzo. Due studenti, fra cui il feritore, sono stati fermati.

Più tardi gli incidenti si sono ripetuti presso gli accessi della Città Universitaria. Alle 13 la tranquillità era tornata nei paraggi, mentre sopraggiungeva di rinforzo uno squadrone di guardie a cavallo. Le forze di polizia continuano a stazionare tutt'intorno alla Città Universitaria nell'eventualità di altre dimostrazioni.

Sintomi in Russia di una nuova "purga„

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 28 novembre.

Continua in Russia a spirare un'aria di «imminente riputazione degli angeli». Ed è cominciata a soffiare il 6 novembre, quando Malenkov nel discorso programmatico tenuto in occasione del 32° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, dichiarò apertamente che molti compagni mancavano di disciplina e che in numerose industrie la produzione non era soddisfacente. E anche stamane, come aveva già fatto in altre tre occasioni negli ultimi quindici giorni, la «Pravda» dedica il suo editoriale alla necessità di «risvegliare i compagni addormentati», il che fa pensare alla possibilità che le autorità sovietiche si vedano a loro volta costrette, come è già avvenuto in Cecoslovacchia e in Polonia, a riesaminare i tesseramenti fatti durante gli ultimi anni e specialmente durante la guerra, quando ai combattenti fu concessa la facoltà di iscriversi al partito con relativa facilità. Ciò aveva fatto aumentare dal 130 per cento il numero dei tesserati e immettere nel partito molti «elementi tiepidi» dei quali ora gli uomini del Politburò vogliono liberarsi, dato che essi non hanno mai tenuto a un partito di massa (solo il 3 per cento dei cittadini sovietici è iscritto al partito mentre in Cecoslovacchia la proporzione è del 18 per cento) preferendo invece di poter contare su una «élite» composta esclusivamente di compagni di garantita fiducia.

Occorre inoltre tener presente che Stalin e Malenkov saranno prima o poi costretti a riunire il congresso del partito che dovrebbe tenersi, secondo lo statuto, ogni tre anni e che, invece, non è stato convocato da dieci anni, dapprima col pretesto della guerra e poi con quello della tensione internazionale. E, pur essendo eletti i rappresentanti al congresso su segnalazione del Politburò (ma fino a un certo punto: e infatti durante le ultime elezioni comunali i candidati presentati ufficialmente dal partito sono stati bocciati in 183 villaggi, nonostante il sistema della lista unica ed è stato necessario rifare le elezioni con altri candidati ufficiali), si può pensare che Stalin non voglia arrivare al congresso senza avere prima compiuto il necessario lavoro di «rafforzamento» del partito attraverso l'eliminazione degli elementi indesiderabili, tanto più che le iscrizioni al partito di moltissimi soldati ha fatto pendere l'equilibrio in favore dei giovani (il 63 per cento degli iscritti ha ora meno di trentacinque anni), cosa che — come già scrivemmo alcuni mesi or sono — non è vista con troppa soddisfazione dai comunisti della «vecchia guardia».

E così stamane la *Pravda* ripete per la quarta volta consecutiva in quindici giorni che la disciplina del lavoro lascia a desiderare, perchè diverse grandi industrie non hanno raggiunto la quota di produzione prevista dal piano quinquennale, il che è tanto più grave in quanto la maggior parte delle industrie sovietiche sarebbero in grado (almeno secondo le statistiche sovietiche) di portare a termine in quattro anni, e cioè entro la fine del prossimo mese, il piano che dovrebbe essere completato nel 1950. L'articolo, che non è firmato ed è stato quindi scritto dal Comitato di redazione, aggiunge che negli stessi comitati di fabbrica molte volte si fanno desiderare la disciplina e l'entusiasmo e che gli operai e gli agricoltori non possono considerarsi soddisfatti dei risultati, sia pur lusinghieri, ottenuti nel passato e devono cercare di non dormire sugli allori.

Vi sono poi altri sintomi che ricordano quelli che precedettero le famose «purghe» del 1937-40: ad esempio l'articolo della *Pravda* che segnalammo un mese fa, nel quale il giornale attaccava il Trud, organo ufficiale delle associazioni operaie sovietiche, accusandolo di «deviazioni ideologiche» e di «volersi attribuire il monopolio del pensiero ufficiale sovietico»; come pure l'editoriale della stessa *Pravda* contro il Ministero del Lavoro, accusato di aver falsificato numerose statistiche in modo da presentare una situazione molto più favorevole della reale: così le espulsioni avvenute recentemente in alcuni soviet locali e specialmente in Ucraina, nell'Uzbekistan e nel Kazakstan, e cioè proprio nei tre paesi che sono sempre stati famosi — specialmente il primo — per il loro spirito nazionalista; ed è infine l'altro articolo della *Pravda* in data di ieri, in cui si legge che «molti dirigenti non danno al compagni tesi gruppi di agitazione il necessario appoggio, limitandosi a scrivere rapporti non sempre sinceri o a tenere conferenze senza degnarsi di passare all'azione, per la quale mostrano di non avere un eccessivo interesse».

Sono sintomi eloquenti che provano come anche chi maggiormente desidera di tenere segreti i propri affari sia talvolta costretto a lavare in pubblico i panni sporchi; e se la «purga» verrà, è probabile che siano i dirigenti delle organizzazioni operaie ad essere colpiti per primi dal «rafforzamento attraverso le eliminazioni». E aggiungiamo poi — last not least — quel che a parer nostro è il sintomo più eloquente: e cioè l'estremo conformismo dei giornale satirico *Krokodil* che negli ultimi numeri non si è arrischiato a pubblicare una sola delle sue audaci vignette con le quali usa spesso prendere in giro le sacre istituzioni; segno che anche il *Krokodil* ha fiutato il vento e se ne sta col muso sotto l'acqua in attesa che passi la buriana.

Segnaliamo poi che il viaggio dell'on. Togliatti in Ungheria ha suscitato molte voci, da quella di un suo colloquio con Rakosi e Gottwald il quale sarebbe venuto da Praga a Budapest per parlargli a quella di una nuova riunione del Cominform. Non vi è nessuna possibilità di controllare l'attendibilità di queste voci e le segnaliamo per dovere di cronaca.

c. a.

LIQUIDAZIONE FORZATA
per imposto sgombro dei locali dell'intero grandioso stock di
TAPPETI - COPERTE - TENDAGGI
SCENDILETTI - STOFFE PER MOBILI - ecc.
di tipi correnti, fini ed extralusso
SCONTO 20%
sui prezzi già ribassati
Avigdor
Via XX Settembre 51 ang. via Berchet - Tel. 51-829 - 53-742

la nuova
SHEAFFER'S
con caricamento pneumatico

La vigilia del grande incontro di Londra

Decisa la formazione inglese

Ancora incerto lo schieramento dell'attacco italiano - Amadei in ottima forma - Bassetto verrà sostituito da Boniperti?

(Da uno dei nostri inviati)

Londra, 28 novembre.

Mentre la squadra italiana sta pensando al modo migliore di risolvere i propri problemi interni che più non possono essere al momento attuale altro che problemi riguardanti la migliore utilizzazione dei mezzi portati a Londra, nel campo opposto se il sorta una, di questioni, inaspettata da tutti e ha trovato immediata soluzione. Il trillo del terzino destro Mozley. Come già informammo la squadra inglese era stata fin dalla settimana scorsa formata e doveva presentarsi in campo come segue: Williams (Wolverhampton), Mozley (Derby County), Aston (Manchester United); Watson (Sunderland), Franklin (Stoke City), Wright (Wolverhampton); Finney (Preston North End), Mortensen (Blackpool), Rowley (Manchester United), Pearson (Manchester Un.), Froggatt (Portsmouth).

Tutti questi uomini avevano preso parte agli incontri di campionato di sabato, a eccezione di Watson e di Mozley; il primo era stato lasciato a riposo dalla propria società, solo perchè non si stancasse, il secondo invece soffriva già dall'inizio della stagione di uno strappo muscolare di cui non era mai completamente guarito. Il 19 corrente la ferita si era riacutizzata nel corso della gara contro un avversario difficile come il Newcastle United. Per questa ragione la sua società, il Derby County, lo lasciò fuori di squadra sabato scorso, per la partita contro il Fulham, disputata a Londra. Ognuno era convinto che il giocatore, che ha fama di essere uno dei terzini più corretti d'Inghilterra, sarebbe stato in perfette condizioni fisiche per l'incontro con l'Italia. Nel pomeriggio di ieri, domenica, l'allenatore del Derby County, Jack Poole, sottoponeva il suo uomo a una prova sul campo, prima di lasciarlo partire per Brighton, centro di raduno della squadra bianca.

La prova risultava negativa e Mozley doveva informare la Federazione inglese di non essere in condizioni di giocare. Come riserva era stato già convocato, per la posizione di terzino, Alf Ramsey del Tottenham Hotspool. Egli prendeva senz'altro il posto lasciato libero da Mozley. Ramsey non è un novellino nemmeno lui, è anzi già giocato per una nazionale un anno fa, nel dicembre del 1948, quando ad Highbury l'Inghilterra sconfisse la Svizzera per sei a zero. Egli militava allora nelle file del Southampton e fu trasferito al Tottenham per una cifra che destò scalpore: ventun mila sterline: è questa la più elevata cifra mai sia stata mai pagata in Inghilterra per il trasferimento di un terzino.

Ramsey, che è giunto alla notorietà molto rapidamente essendo ancora un paio di anni fa o poco più commesso di un negozio, sarà il solo dei ventidue uomini di mercoledì che giocherà veramente sul proprio campo, dato che l'incontro internazionale si disputerà sul terreno della sua società. Il Tottenham gioca in seconda divisione, come del resto il Preston, che fornisce l'ala destra Finney; ma l'opinione generale è che Ramsey tenga il suo posto meglio di Mozley e che, dal cambiamento, la squadra inglese tragga più vantaggio che svantaggio.

Non è ancora stato stabilito chi debba venire convocato ora come riserva per il posto di terzino, visto che Ramsey diventa titolare. Con ogni probabilità verrà invitato a mettersi a disposizione l'altro terzino del Tottenham, Withers, che avrà così un altro uomo di scorta.

Vittorio Pozzo

L'allenamento azzurro sul campo dell'Hendon. Da sinistra si riconoscono Parola, Lorenzi, Amadei, Moro, Puccinelli, Ferrero, Manente, Martino, Muccinelli e Piccinini (Telefoto)

L'ultimo allenamento della nazionale azzurra

(Da uno dei nostri inviati)

Londra, 28 novembre.

Tra un atto e l'altro della rivista «Quartiere latino», alla quale gli azzurri hanno assistito questa sera, negli ambienti della nostra Nazionale non si parlava d'altro che delle novità della giornata. Esse possono così sintetizzarsi: allenamento di Amadei, riposo per ventiquattr'ore di Carapellese e Bassetto. L'assenza dei due ultimi dal lavoro odierno, sostenuto sul campo dell'Hendon, non deve allarmare. Carapellese ha avuto il consiglio dal suo medico italiano di rimanere a riposo il più a lungo possibile. Pure risentendo per il clima diverso dal suo abituale una punta di rincrudimento dal dolore alla gamba sinistra, ha preferito non aforzarla. Bassetto, invece, emozionato dalla sua prima trasferta azzurra, non aveva chiuso occhio la notte scorsa. Piuttosto che rendere meno del solito ha chiesto di rimanere in tribuna. E' stato accontentato e si allenerà domattina con il suo capitano.

Per Amadei, invece, le note sono assai liete. Il [illegible] ha disputato la partita a ranghi rivoluzionati assieme a tutti gli altri azzurri, poi si è esibito in tiri in porta di notevole violenza e precisione. Come collaudo finale ha compiuto una serie di salti, urtando violentemente in aria con Ferrero. Urti non «cattivi», naturalmente, ma energici a tali da provare la solidità della sua guarigione. Il risultato è soddisfacente. Amadei ha dichiarato di sentirsi a posto. La novità della giornata collegata insieme lasciano intravvedere la nuova soluzione del problema della prima linea azzurra, e cioè uno schieramento da destra a sinistra così formato: Lorenzi, Boniperti, Amadei, Martino, Carapellese.

L'esclusione di Bassetto, se venisse adottata, sarebbe dovuta alla emotività del ragazzo. Inutile dire che il Commissario unico e Copernico pensano con cautela a privarsi del cannoniere sampdoriano e valuteranno fino all'ultimo il pro e il contro. Nella parte attiva della soluzione vi è la possibilità di spostamenti fra i tre centravanti durante la gara. Lorenzi, Boniperti e Amadei sono in grado praticamente di scambiarsi i tre ruoli di ala destra, mezz'ala e centravanti. Più difficile appare, in ogni caso, l'inclusione di un mediano, avanzato a interno, così che per la linea centrale rimane la solita incertezza tra Annovazzi e Fattori.

La giornata londinese della squadra azzurra è incominciata stamane con una breve passeggiata. Il sole, novità simpatica anche questa, ha rallegrato la nostra comitiva. Il pranzo è stato servito con menu all'italiana (risotto, carne con contorno, formaggio e frutta) nella [illegible] appositamente riservata alla comitiva. Nel pomeriggio in torpedone i nostri calciatori si sono recati sul campo dell'Hendon. Il terreno appartiene a una società di seconda divisione, ma è soffice e molto ben curato.

Dopo un paio di giri di corsa e alcuni esercizi atletici, mentre una ventina di fotografi seguivano con continui scatti il obiettivo i nostri ragazzi, gli azzurri si sono divisi in due squadre: la prima era formata da Sentimenti IV, Muccinelli, Boniperti, Fattori, Parola, Manente, Bertuccelli e Giovannini, l'altra era composta da Moro, Annovazzi, Lorenzi, Piccinini, Ferrero, Martino Puccinelli e Amadei. I nostri avevano l'ordine di non forzare, anche perchè vi erano molti occhi indiscreti a osservarli, così che il più intraprendente è stato... l'allenatore Ferrero. A Moro, Martino, Parola, Sentimenti IV ed Annovazzi sono sfuggiti però alcuni spunti di fuori classe, sottolineati da sguardi di grande ammirazione.

La squadra ha avuto poi una prova del clima inglese, perchè a un certo punto il sole è scomparso, lasciando posto a un breve e violento acquazzone. I giocatori sono rientrati negli spogliatoi e quindi in torpedone hanno fatto un breve giro per Londra, fermandosi a prendere un tè al Park Lane, dove risiedono i dirigenti del nostro calcio. In serata, come si è detto, sono andati a teatro.

Domani la giornata sarà dedicata al riposo, con una breve visita al campo del Tottenham. Carapellese e Bassetto naturalmente si alleneranno. Alle 17 avrà luogo un ricevimento di dirigenti e giocatori presso l'Ambasciata italiana. I nostri atleti sentiranno nell'ambiente una nuova spinta a giocare con tutto il cuore e con tutto lo slancio. Ma queste è già il loro programma.

Paolo Bertoldi

Nuovo sangue in Sicilia

Catturato l'assassino dei due carabinieri

Palermo, 28 novembre.

Stamane a Bagheria Alta è accaduto un tragico fatto di sangue che si è concluso con l'uccisione del maresciallo capo comandante la stazione dei carabinieri e di un appuntato dell'Arma. Il maresciallo capo Salvatore Messina, di 34 anni, insieme con l'appuntato Francesco Butifar, di 27 anni, era uscito dalla caserma verso le ore 10 per effettuare un servizio d'indagine, concernente il furto di un carro agricolo avvenuto durante la notte. Il maresciallo formava maggiormente la sua attenzione su un magazzino sito nella via Butera, che di solito è adibito a deposito di foraggi e di carri, rovistando insieme all'appuntato ogni angolo del locale. A un tratto un individuo che era nascosto dietro un mucchio di fieno, ha esploso alcuni colpi di rivoltella contro il maresciallo Messina che è rimasto all'istante cadavere, mentre altri colpi raggiungevano l'appuntato, il quale, nonostante fosse rimasto gravemente ferito, ha avuto il tempo di sparare in direzione dell'individuo alcuni colpi, andati però a vuoto. L'appuntato Butifar si è poi accasciato al suolo e, a causa delle gravi ferite riportate, spirava poco dopo. Approfittando della sorpresa provocata dalla fulminea azione, il criminale riusciva a dileguarsi, scomparendo ben presto per i vicoletti che sboccano sul corso principale di Bagheria, ma poco dopo egli veniva catturato e identificato per il pericoloso latitante Giuseppe Calì, di 32 anni, da tempo ricercato perchè responsabile di numerosi delitti. Il Calì, dato il suo stato di latitanza, era solito nascondersi in una casetta, ubicata accanto al magazzino dove il maresciallo Messina e l'appuntato Butifar avevano stamane operato la sorpresa e colà è stato catturato. Pare che insieme al Calì fossero nascosti nella stessa casetta altri latitanti da tempo ricercati, che sono però riusciti a dileguarsi.

Verso le ore 20,30 l'autocorriera Caltanissetta-Riesi a due chilometri da Mazzarino è stata fermata da due individui, i quali, a viso scoperto e con le armi spianate, hanno depredato i dodici viaggiatori del denaro che possedevano, senza però arrecare loro alcun altro danno. Appena giunto a Ragusa l'autista della corriera ha denunciato il fatto ai carabinieri, i quali hanno iniziata una battuta.

LA NUOVA STAMPA

Abbonamenti per il 1950

	Italia	Estero
Anno L.	4150	6000
Semestre „	2150	3100
Trimestre „	1100	1550

Il pagamento anticipato della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di fruire dalla spedizione gratuita della «NUOVA STAMPA» per tutto il mese di dicembre 1949.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa, via Roma ang. via Berthole, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/26710, nonchè presso gli Incaricati Bonsari e le principali Librerie.

«LA NUOVA STAMPA» è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane.

Tek-Tek arrestato

in una trattoria a Moncalvo

Casale, 28 novembre.

Luigi Acuto, meglio conosciuto con il nome di Tek-Tek, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di Moncalvo mentre si trovava in una trattoria. Egli non ha opposto resistenza e si è lasciato docilmente portare in caserma; stamane poi è stato tradotto al carcere di Casale. Pare che l'arresto sia avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui per porto abusivo d'armi e per aver sparato nell'abitato.

Ciclista travolto e ucciso dalla carrozza del padre

Milano, 28 novembre.

Il vetturino Giovanni Castellazzi ha ieri investito un ciclista che cadendo dal velocipede è stato travolto sotto le ruote della carrozza e calpestato dal cavallo. Sceso per prestare soccorso al disgraziato il Castellazzi gettava un grido di terrore: l'ucciso era suo figlio Pietro di 23 anni.

Il processo per l'uccisione dell'ex-capitano farmacista

Alessandria, 28 novembre.

Si è iniziato oggi alla Corte d'Assise di Alessandria un clamoroso processo per omicidio. Il 2 giugno 1945 l'ex-capitano farmacista dott. Alfredo Massari di 43 anni, da Roma, veniva fermato dal comandante la polizia partigiana di Acqui, Rolando Del Sala di 30 anni, fiorentino pregiudicato. Per ordine suo veniva trasportato in macchina verso Ovada ma, giunti a Cremolino, fu fatto scendere ed ucciso con una raffica di sten. Compiuto il fatto, i tre che erano a bordo della macchina si diressero a Morsasco a ballare in una sala gestita da partigiani. Dalla tasca del morto venivano prelevate le chiavi della sua abitazione in Acqui e tutto vi fu saccheggiato.

Dopo lunghe indagini, veniva arrestato, nello scorso dicembre, il Rolando Del Sala, l'autista Rodolfo Globbe di 24 anni da Genova, l'agente della polizia Luigi De Benedetti di 25 anni da Sampierdarena, mentre è tuttora latitante il quarto complice, l'elettricista Cesare Semini di 29 anni da Livorno, pure agente della polizia partigiana. Nel suo interrogatorio, il Rolando Del Sala ha dichiarato per la prima volta, avendo sempre taciuto queste circostanze nelle deposizioni rese in istruttoria, che il Massari era stato denunciato anche dalla sua amante Liliana Caratti di avere sevizato alcuni partigiani e che già era stato condannato a morte da un tribunale partigiano presieduto dal capitano Borro nell'ottobre '44. In sostanza, malgrado le serrate contestazioni del presidente, del Proc. Gen. e della P. C., che ha fatto rilevare, tra l'altro, come queste gravi circostanze non siano mai state rese note prima d'ora ma vigano attualmente possibilità di vagliarle, egli avrebbe ubbidito all'ordine del comandante la piazza di Acqui, Fenazzo, quello cioè di far fuori il Massari perchè fascista e spia. L'autista Globbe si limitò a trasportare in macchina la comitiva, mentre il De Benedetti fungeva da capo scorta; ma non prese parte alla esecuzione.

Il farmacista sarebbe stato ucciso dal Semini, latitante, e l'unico armato in quella spedizione.

Una signorina di Biella ha fatto un «12» al Totocalcio

Biella, 28 novembre.

La signorina Maria Clotilde Berzano, ventisettenne, di Biella, casalinga, ha vinto un 12 al Totocalcio.

Tornano al lavoro le squadre torinesi

Ploegr domenica nel Novara

Dopo una settimana di inattività il Torino ha ripreso ieri gli allenamenti in vista della difficile trasferta di Trieste. Agli ordini di Bigogno i granata si sono radunati nel pomeriggio sul campo di via Filadelfia, per un'ora di esercizi atletici. Si notavano due importanti rientri, Cuscela e Zanolla, completamente guariti dagli infortuni che li avevano costretti all'inattività per lungo tempo. E' difficile al momento prevedere quando i due giocatori saranno in grado di ritornare all'attività agonistica; si dice in ogni modo che Cuscela sarà pronto per la partita con l'Inter.

Mentre Bengtsson e Hjalmarsson erano con i compagni, mancava Angora Santos, rimasto ad Acqui per continuare la cura dei fanghi; rientrerà però in giornata assieme a Picchi, cui è stato concesso un periodo supplementare di licenza. Il lavoro continuerà secondo il programma ormai in uso, e la partenza per la capitale giuliana è fissata per venerdì mattina in treno. A Milano si aggiungeranno alla comitiva Moro, Carapellese e Copernico, reduci da Londra.

Alla Juventus l'adunata avverrà stamane, alle 10. Assente Carver, i bianconeri radunati in sede si alleneranno sotto la guida dei dirigenti Combi e Giordanetti. Il danese Ploeger parte stamane per Novara, dove si allenerà per la prima con i nuovi compagni ed esordirà certamente domenica in ruolo non ancora stabilito.

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, un monte-premi di lire 197.819.051. I «dodici» risultano 43 e vincono ciascuno 1.756.035 lire; gli «undici» risultano 1955 e vincono ciascuno 64.815 lire.

Il Totip di questa settimana ha registrato 19 «dodici» che vincono ciascuno lire 146.414; gli «undici» risultano 364 e vincono ciascuno lire 7765, e i «dieci» risultano 3705 e vincono ciascuno L. 761.

Il piemontese Giorgio (pesi medi) della palestra Garzena si è vittoriosamente affermato nei primi turni eliminatori del torneo «Il Grande Campione» per pugili dilettanti, a Roma ieri sera.

A Garmish Partenkirchen, la prima gara (slalom) della stagione sciistica è stata vinta dall'austriaco Seiterling davanti ai connazionali Schneider e Pradva; nella categoria femminile si è affermata Erika Mahringer, pure austriaca, precedendo la germanica Miri Buchner.

I calciatori del Chelsea (I div. inglese) hanno battuto per 9-1 (1-0) — sul campo di Stamphord Bridge — l'A.I.K. di Stoccolma.

La squadra italiana che parteciperà ai campionati tennistici del Pakistan è giunta ieri in aereo a Karachi.

Strana proposta francese per i campionati di ciclismo

Zurigo, 28 novembre.

Nella recente riunione zurighese del comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internaz., il pres. Jolnard ha presentato la proposta di istituire un campionato mondiale unico per i corridori di tutte le categorie, in modo da riassumere ogni specializzazione in una sola prova e in un solo titolo. La proposta è stata accolta con il massimo supporo dagli altri membri del Consiglio direttivo e con grande riserbo. I convenuti hanno chiesto di poterla studiare attentamente, prima di accettarne — tra qualche tempo — la discussione.

E' stata invece accolta la proposta dello stesso presidente Jolnard di istituire un corpo di commissari per i campionati del mondo.

Stock batte Delannoit e incontrerà Mitri

Parigi, 28 novembre.

Questa sera, al Palazzo dello Sport, il campione francese dei pesi medi Jean Stock ha incontrato il belga Delannoit, ex-campione d'Europa, dal quale era stato recentemente battuto a Bruxelles. Jean Stock, questa volta, ha vinto ai punti. Nelle dieci riprese il francese ha palesato una lieve ma convincente superiorità. In seguito a questo risultato viene confermato per il 12 dicembre, al Palazzo dello Sport, l'incontro fra il vincitore di questa sera e il campione d'Europa dei medi, Tiberio Mitri. L'incontro varrà per il titolo.

Non è improbabile che Mitri, se vincitore di Jean Stock, incontri in seguito, a Bruxelles, Delannoit, ma questa volta non per il titolo.

Buhan, campione olimpico di fioretto, incontrerà, il 6 dicembre a Bordeaux e il 9 dicembre a Montpellier, l'italiano Renzo Nostini.

L'incontro Reggiana-Napoli, in seguito a squalifica del campo della Reggiana, verrà giocato domenica 4 dicembre sul campo della Cremonese a Cremona.

premio di fedeltà

La PIBIGAS è lieta di rendere noto che:

1° trascorso il periodo contrattuale di abbonamento il "Servizio PIBIGAS Bottiglie" sarà effettuato gratuitamente e pertanto all'Utente non sarà richiesto alcun ulteriore versamento; ciò senza limitazioni e per tutto il tempo in cui l'Utente continuerà a rifornirsi di PIBIGAS

2° questa agevolazione, il cui valore non può essere sottovalutato perchè rappresenta la condizione più favorevole per il consumatore, la più liberale e vantaggiosa, verrà espressa e sancita con il

premio di fedeltà

rappresentato da una **Polizza gratuita di abbonamento permanente** al "Servizio PIBIGAS Bottiglie" che, tramite il Concessionario provinciale, sarà rilasciata a ciascun abbonato PIBIGAS ed entrerà in funzione allo scadere dell'abbonamento.

3° la concessione di cui sopra non muta in alcuna parte le condizioni dell'abbonamento al "Servizio PIBIGAS Bottiglie" lasciando inalterate la facoltà all'abbonato di svincolarsi in qualsiasi momento dall'obbligo dell'utenza con diritto a rimborso delle annualità di abbonamento non godute.

pibigas

Idrocarburi e Affini Soc. p. Az. - Via Gesù 17 - Milano

IN TUTTO IL MONDO

la Crema da Barba PALMOLIVE...

...è usata da milioni di uomini con piena soddisfazione. La Crema da Barba PALMOLIVE, con l'azione emolliente della sua abbondante schiuma, rende morbida la barba più dura e permette una rasatura dolce e perfetta, senza causare la minima irritazione anche alla pelle più delicata. Usatela anche voi: ne rimarrete entusiasti

SIS B

HOME LINES

ESPRESSO NORD AMERICA

M/S ATLANTIC

22.000 Tonn.

DA GENOVA — 25 NOVEMBRE, 29 DICEMBRE

DA NAPOLI — 26 NOVEMBRE, 30 DICEMBRE

M/S ITALIA

22.000 Tonn.

DA GENOVA — 6 DICEMBRE

DA NAPOLI — 7 DICEMBRE

DA PALERMO — 8 DICEMBRE

Informazioni - Prenotazioni presso le

AGENZIE VIAGGI

Fratelli Cosulich

TORINO - Via S. Tommaso n. 22 - Telefono 52-613

Telegrammi: COSULICH

ATTENZIONE!

La più comune e la più diffusa delle mistificazioni compiute a danno del pubblico, da qualche esercente poco scrupoloso, consiste nel riempire le nostre bottiglie vuote, munite della etichetta originale, con delle misture manipolate nel retro bottega, o con imitazioni scadenti e talvolta dannose.

ATTENZIONE!

consumatori del vero

FERNET - BRANCA

state in guardia, esigete sempre il prodotto originale, insistete per avere il vero

FERNET - BRANCA

imitato da molti - mai uguagliato

S. A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

FERNET-BRANCA

portentoso prodotto di ultrasecolare fama mondiale

ULTIME NOTIZIE

Un rapporto del ministro Johnson

La Germania costituirà un baluardo per l'Europa

L'America insiste per l'addestramento militare di masse d'uomini in tutte le nazioni atlantiche

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 novembre.

Il rapporto mandato stasera da Johnson, ministro della difesa americana, dopo i suoi colloqui in Germania ed a Londra ha elettrizzato gli ambienti politici e militari del Dipartimento di Stato e del Pentagono. I tedeschi lavorano disciplinatamente sedici ore al giorno e in primavera la Germania occidentale costituirà il più saldo baluardo europeo: questo è in sintesi il giudizio di Johnson. Il riarmo tedesco non ci sarà, almeno nel senso temuto dai francesi; possibile invece nel prossimo avvenire l'addestramento di cospicue forze di gendarmeria.

Dipenderà dagli sviluppi della guerra fredda, si è commentato sibillinamente al Dipartimento di Stato, e più ancora dall'uso che gli stati maggiori europei faranno degli aiuti americani. Il problema militare che preoccupa in questo momento gli americani è quello del potenziale umano.

A parte le forze armate specializzate, l'alleanza atlantica deve disporre, in caso di emergenza di grandi masse di truppe per la manovra ed i servizi. A questo problema intendeva accennare il generale Eisenhower quando, rispondendo ad un gruppo di parlamentari sud-americani che lo interrogavano sulla strategia atomica in caso di guerra contro la Russia, rispose che la bomba avrebbe scarso potere risolutivo se non «disporremo dei trenta milioni di soldati» necessari ad occupare la Russia.

Bradley e Johnson per tali motivi insisteranno ancora nella riunione parigina di giovedì perchè gli eserciti europei impieghino gli aiuti americani nell'addestramento delle riserve e dei contingenti di leva: altrimenti sarà inevitabile ricorrere prima o poi ai tedeschi. Circa il problema della suddivisione dei fondi e dei materiali americani per quanto riguarda l'Italia è prevista l'assegnazione del dieci o quindici per cento del primo stanziamento di cento milioni di dollari e di una sessantina di milioni di materiali di «primissima qualità», il cui valore reale è assai maggiore essendo stati i *surplus* americani stimati ad un prezzo convenzionale di molto inferiore a quello di produzione.

Questo riconoscimento delle nostre necessità è causato in parte dalle preoccupazioni indicate più sopra e in parte dai programmi di addestramento presentati dal nostro governo, giudicati dagli alleati europei e da quelli americani «molto ragionevoli». Fra due mesi, conclusa definitivamente la fase organizzativa, arriveranno in Europa i primi carichi di materiale americano e l'alleanza atlantica comincerà a pesare nella condotta della guerra fredda.

Gino Tomajuoli

Berlino compresa nel piano di difesa europeo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 novembre.

Il Ministro della Difesa americana Johnson, giunto in volo a Berlino oggi a mezzogiorno per incontrarsi con il comandante americano generale Taylor, ha fatto alcune dichiarazioni che, in sostanza, riconfermano tutto quello che aveva precisato un paio di settimane or sono il Ministro degli Esteri americano Acheson.

Egli ha detto: «Le forze di occupazione americane, e quindi anche quelle di Berlino, non lasceranno la Germania sino a quando non vi sarà assicurata la libertà e la pace. Berlino fa parte integrale del piano di difesa europeo. Nelle trattative che lo svolgerò a Londra e a Parigi, sarà certo esaminato come il territorio della Germania possa aiutare lo svolgimento del piano di difesa europeo. Nessuno degli alleati pensa, però, di far partecipare i tedeschi a questa difesa».

Il Ministro della Difesa americano è ripartito in volo per Londra ove s'incontrerà questa sera con Attlee e domani con Cripps e con Alexander.

Il generale Handy, comandante in capo delle forze di occupazione americane in Europa, è stato nominato, dal Ministro della Difesa, amministratore del programma di aiuti militari all'Europa.

Domani giungerà a Bonn, proveniente da Parigi, il segretario generale del partito laburista Morgan Phillips che s'incontrerà col dottor Schumacher.

Le autorità britanniche rendono noto questa sera che esse cercano tecnici specialisti tedeschi per impiegarli in Cirenaica. Ad essi sarà corrisposta una retribuzione mensile che andrà dalle 16 alle 35 lire egiziane.

l. m.

Raimonda Della Torre Tasso ha sposato Eugenia di Grecia

Atene, 28 novembre.

La principessa Eugenia di Grecia, figlia del principe Giorgio di Grecia e cugina del Duca di Edimburgo e della Duchessa di Kent, è andata sposa stamane al principe italiano Raimondo Della Torre Tasso. Alla cerimonia nuziale, svoltasi in maniera semplice al palazzo reale, hanno assistito re Paolo di Grecia con la consorte regina Federica, i membri della Famiglia reale e i componenti il Gabinetto ellenico. La sposa professa la religione ortodossa mentre lo sposo è cattolico. Si ignora comunque con quale rito siano state celebrate le nozze. La principessa Eugenia ha 39 anni. Il suo precedente marito era il principe Dominique Renier Radzwill.

La circolazione monetaria diminuita in ottobre

Roma, 28 novembre.

L'Agenzia Economico-finanziaria informa che la circolazione monetaria italiana complessiva al 31 ottobre 1949 ha raggiunto i 961 miliardi e 547 milioni di lire, fra i biglietti della Banca d'Italia (928 miliardi), i biglietti di Stato (8 miliardi 100 milioni), monete italiane (700 milioni) e am-lire (24 miliardi 400 milioni) in confronto al 30 settembre '49. Cioè in un mese la circolazione risulta diminuita di 2 miliardi 232 milioni di lire. Nel corrispondente mese del 1948 la circolazione invece aumentò di oltre dieci miliardi di lire.

La medesima agenzia rileva che nei confronti del 31 dicembre 1948 la circolazione monetaria italiana complessiva risulta al 31 ottobre 1949 diminuita di 9 miliardi 100 milioni 800 mila lire, mentre al 31 dicembre 1948, nei confronti del 31 dicembre 1947, risultava aumentata di 55 miliardi 183 milioni di lire.

CRONACA

Alle 2 di notte in corso Francia

Un motociclista investe e uccide un passante

La vittima non ancora identificata - Il guidatore ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Questa notte verso le ore 2 una grave disgrazia stradale è avvenuta in corso Francia nei pressi dello stabilimento Venchi Unica. Un motociclista proveniente da Rivoli abbagliato dai fari di un'automobile che procedeva in senso contrario non scorgeva un passante e lo investiva in pieno. Sbalzato violentemente a terra il disgraziato moriva sul colpo. Anche il motociclista cadeva e con lui un amico che portava sul motocarrozzino.

Trasportati al Maria Vittoria i due investitori erano identificati per tale Pasero di Rivoli lattoniere, guidatore della macchina a Michele Gosso, impiegato, residente a Torino. Il primo è stato ricoverato con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica; il secondo ha riportato ferite di lieve entità. Al momento in cui scriviamo non è ancora stata identificata la vittima del pauroso incidente. Il cadavere è vigilato da un carabiniere in attesa delle autorità inquirenti.

Una comitiva di tifosi torinesi a Londra per l'incontro Inghilterra-Italia, in visita alla Cattedrale di Westminster (Telefoto)

Simbolica occupazione di terreni incolti demaniali

Milano, 28 novembre.

Nella campagna lodigiana, in zona di Senna, alcuni gruppi di braccianti appartenenti alle cooperative locali, guidati da dirigenti della Federbraccianti di Milano e da vari capilega, in corteo con bandiere tricolori e cartelloni, a scaglioni di alcune decine, hanno invaso circa 130 ettari di terreno boschivo alluvionale sulla sponda del Po, di proprietà demaniali piantando i cartelli che recavano scritte di protesta per la mancata assegnazione della zona alla cooperativa braccianti di San Rocco al Porto. Effettuata la simbolica occupazione i contadini si sono ritirati.

Il tartufo-gigante albese inviato in dono a Truman

Cuneo, 28 novembre.

L'eccezionale tartufo del peso di gr. 1.525 rinvenuto presso Alba da Giovanni Morra, proprietario di un albergo, è partito oggi da Alba per proseguire, in volo, alla volta della Casa Bianca di Washington diretto al presidente Truman che risulta gradire i preziosi tuberi albesi. Il fatto che da oltre un secolo non sia stato rinvenuto un esemplare di tartufo di tale peso, viene dalla popolazione albese interpretato come un segno propizio.

Il P. M. presenta ricorso contro la sentenza Bigoni

Roma, 28 novembre.

Il sostituto procuratore generale Guarnieri ha presentato ricorso alla Cassazione contro la recente sentenza della Corte d'Assise di Roma che, in sede di revisione, amnistiò l'ex prefetto di Genova, Arturo Bigoni, imputato di collaborazionismo col tedesco invasore.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Deplorazione di Sforza per gli assassinî in Eritrea

"Questa serie di delitti provoca una giusta reazione in tutti gli Italiani,, - Un passo dei sindacati

Roma, 28 novembre.

In seguito all'assassinio compiuto l'altro ieri in Eritrea ad opera di un gruppo di terroristi, e di cui è rimasto vittima il lavoratore italiano Giovanni Peressini, la C.G.I.L. ha chiesto al governo di intervenire con l'autorità necessaria perchè la pericolosa e delicata situazione in atto nella regione abbia a cessare. Anche in tal senso si è espressa la L.C.G.I.L., che ha inviato un telegramma a Londra all'on. Pastore — che si trova in Inghilterra per la costituzione della Federazione sindacale internazionale — perchè faccia dei passi presso le Trade Unions e il governo inglese in difesa dei nostri lavoratori.

Il ministro degli Esteri, conte Sforza, che ha parlato della questione al Consiglio nazionale del partito repubblicano, ha deplorato questa serie di delitti che provoca una giusta reazione nell'animo di tutti gli italiani, preoccupati dalle condizioni in cui vengono a trovarsi i nostri connazionali in Eritrea. Egli ha affermato inoltre che gli consta che le autorità britanniche fanno quanto è loro possibile, ma le loro forze sono colà molto scarse. Egli ha invocato, di fronte a questo stillicidio di delitti, l'intervento delle Potenze più ascoltate in Etiopia, perchè facciano comprendere al governo di Addis Abeba che una situazione simile risulta nettamente sfavorevole al governo etiopico.

L'on. Di Vittorio ha presentato inoltre stasera un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio per sapere se era intervenuto energicamente presso il governo inglese perchè faccia pressioni presso le autorità militari britanniche in Eritrea a tutela dei nostri lavoratori, i quali, in segno di protesta per il recente tragico incidente, hanno unanimemente proclamato lo sciopero generale. L'interrogante chiede se il governo ottenga precise assicurazioni che saranno prese adeguate misure per far cessare la serie di gravi maltrattamenti e di delitti contro i nostri connazionali.

Il vescovo di Birmingham vuole sterilizzare i minorati

Londra, 28 novembre.

(r.) - La moralissima Inghilterra, o quel poco che ne rimane, è stasera letteralmente senza fiato davanti al discorso del vescovo di Birmingham, dottor Barnes il quale, parlando al Rotary Club, ha detto che per salvare la purità della razza britannica lo Stato deve arrivare alla sterilizzazione dei minorati.

La Gran Bretagna — ha detto il vescovo Barnes — è superpopolata e poichè deve comprare quantità sempre più grandi di viveri all'estero per mantenere la sua popolazione, questo porta lo Stato ad un inevitabile fallimento. Di questo passo gli inglesi diventeranno i poveri e i mendicanti del consorzio delle nazioni di lingua anglo-sassone. Quindi la Gran Bretagna deve decidersi a ridurre la sua popolazione: nel far questo deve conservare solamente i più forti e impedire la riproduzione dei deficienti.

I mezzi con cui arrivare a questa selezione della razza, potrebbero essere la limitazione severissima dell'immigrazione dall'India, dal Sud Africa, dalle Ind e occidentali e dall'Europa orientale, l'educazione della popolazione ad avere famiglie meno numerose ed infine il creare centri adatti per la sterilizzazione dei deficienti.

Il dottor Barnes è arrivato a propugnare la eutanasia per i bambini deficienti e rachitici come elemento permanente di una sana politica sociale.

Il ministro Pacciardi parte per Parigi

Roma, 28 novembre.

Il ministro della Difesa on. Randolfo Pacciardi partirà in treno domattina alle ore 8 diretto a Parigi ove parteciperà alle riunioni del Comitato di Difesa dell'Alleanza atlantica che avrà luogo probabilmente mercoledì o giovedì prossimo. Il Capo di Stato Maggiore generale per la Difesa gen. Claudio Trezzani ed il Capo di Stato Maggiore per l'Esercito gen. Efisio Marras sono già giunti a Parigi. Essi assisteranno il Ministro e parteciperanno alla nuova sessione del Comitato militare che si riunirà subito dopo il Comitato di difesa, composto dai Ministri della Difesa delle nazioni aderenti al Patto atlantico. Accompagna il ministro Pacciardi il capo della Segreteria particolare ing. Siglieri.

Un miliardo e mezzo per i fiumi del Piemonte

Sistemazione, tra gli altri, del Tanaro e del Belbo

Roma, 28 novembre.

Con lettera all'on. Armosino il ministro dei Lavori Pubblici Tupini informa di avere disposto l'esecuzione dei seguenti lavori di sistemazione idraulica a pagamento differito da attuarsi in Piemonte, così suddivisi per province:

Alessandria: Grana e Granetta 50 milioni; Tanaro 200 milioni;

Aosta: Dora Baltea 200 milioni;

Asti: Tanaro, Belbo e Borbore 200 milioni;

Cuneo: Tanaro e Belbo 180 milioni; Varaita Maira e Mellea 70 milioni;

Novara: Sesia 150 milioni; Toce 50 milioni;

Torino: difesa del Po 200 milioni;

Vercelli: Dora Baltea 50 milioni; difesa del Po 100 milioni.

Va rilevata dalle cifre la possibilità di completa sistemazione delle acque del Tanaro e del Belbo, che tante preoccupazioni hanno destato nelle gravi alluvioni del settembre dell'anno scorso.

L'acconto agli statali sugli aumenti di stipendio

Roma, 28 novembre.

Sono state diramate da parte del Ministero del Tesoro istruzioni telegrafiche per il pagamento dell'acconto sugli aumenti di stipendio ai dipendenti dello Stato, secondo l'autorizzazione derivante dalla legge già approvata dal Senato e di imminente approvazione da parte della Camera. Le istruzioni stesse dispongono che il pagamento abbia luogo il 30 novembre, attendendosi per il 29 la deliberazione della competente commissione legislativa della Camera. Intanto la commissione finanziaria e del Tesoro della Camera ha già iniziato l'esame del disegno di legge.

Qualche attenuazione alle restrizioni elettriche

Milano, 28 novembre.

Sono previste attenuazioni alle restrizioni sul consumo di energia elettrica attualmente in vigore. Tali attenuazioni avrebbero inizio a decorrere dal primo dicembre a norma di un decreto numero 4 che verrà diramato dal commissario per l'energia elettrica allo scopo di prendere in esame la nuova situazione venutasi a determinare in seguito alle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi nelle zone comprese nell'intero arco alpino. Per domani è convocata presso il commissario prof. Bottani la commissione consultiva, della quale fanno parte anche i rappresentanti degli utenti e dei lavoratori. Il decreto n. 4 conterrà le norme con le quali le restrizioni in atto verrebbero riportate al livello stabilito dal decreto n. 2, e cioè: sospensione della fornitura di energia elettrica per due giorni soli alla settimana, anzichè per tre, come attualmente, e riduzione del consumo al 65 per cento, anzichè al 50 per cento rispetto alle note medie di riferimento. Le sospese verrebbero ad essere abrogate a far tempo dal primo dicembre le ulteriori più drastiche limitazioni stabilite dal decreto commissariale numero 3.

Contrastanti notizie sulla sciagura mineraria

Si passa da 2300 vittime a nemmeno una

Berlino, 28 novembre.

Da 2300 a 2500 minatori — secondo notizie dell'«United Press» — hanno perso la vita nell'esplosione e nell'incendio di una miniera di uranio a Johanngeorgenstadt (nella zona sovietica della Germania). L'agenzia ha tratto le informazioni dal quotidiano anticomunista «Telegraph». Questi dati, che il giornale pubblica nella sua edizione della sera, preciserebbero precedenti incomplete informazioni (dal «Telegraph» stesso riferite in una precedente edizione) secondo cui i morti ammonterebbero a soli quattrocento. La esplosione si sarebbe verificata giovedì scorso ed è stata tenuta sin qui segreta dalle autorità e dalla stampa controllata dai russi.

Secondo la versione del giornale — che peraltro non ha ricevuta ancora precisa conferma — l'esplosione sarebbe avvenuta per l'incendio di un cavo elettrico in un pozzo della miniera. Dei cinquemila minatori colà 2500 risulterebbero sicuramente in salvo. Sarebbero già stati recuperati i cadaveri di 343 operai mentre procedono le operazioni per estrarre gli altri morti dal sottosuolo. Il «Telegraph» indica come responsabile del disastro la direzione della miniera, che lavora per la produzione militare sovietica impiegando gli operai tedeschi «in installazioni tecnicamente inadeguate».

Tutte queste informazioni sono invece smentite dalla agenzia di notizie ufficiose «A.D.N.» (filosovietica) che informa questa sera che nell'incendio della miniera di Johanngeorgenstadt non si sono avute a lamentare vittime. La «A.D.N.» — che ha sede nella zona occupata dai russi — aggiunge che il sinistro, provocato da un corto circuito, è stato domato dalla locale squadra anti-incendi e dai tecnici della miniera. Secondo la agenzia «il medico della miniera ha curato 19 persone intossicate leggermente dai gas provocati dalla combustione. Nessuno ha tuttavia dovuto essere ricoverato in ospedale»

Un bambino di 8 anni schiacciato da un filobus

Trieste, 28 novembre.

In via Carducci, situata al centro della città, un bambino di 8 anni, tale Alfredo Ghira, è stato travolto e schiacciato da un filobus della linea C. Il piccolo, trasportato all'ospedale, vi decedeva.

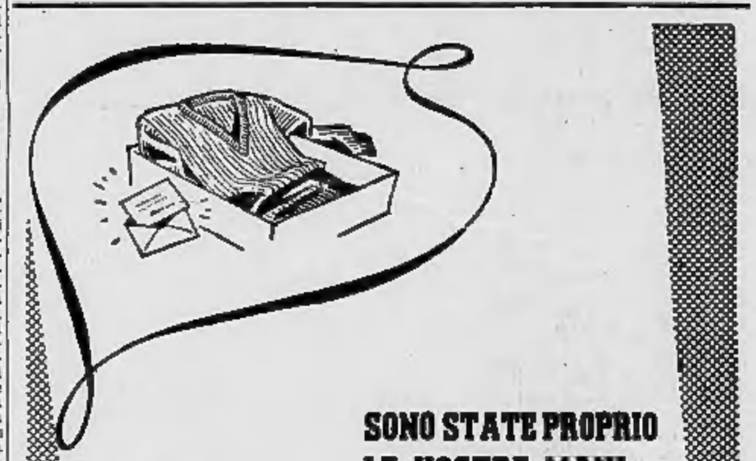
Un altro francese arrestato a Varsavia

Praga, 28 novembre.

L'Ambasciata francese di Varsavia ha telefonato che le Autorità polacche hanno arrestato un altro cittadino francese, prelevandolo sabato dalla sua abitazione ed una polacca impiegata presso il Consolato francese di Katowice. La notizia dell'arresto del francese, tale Alfons Hernandez è stata data dalla famiglia di questi, composta dal la moglie e da due bambini, che immediatamente si è rivolta per aiuto all'Ambasciata. Nessuna accusa è stata formulata contro l'Hernandez considerato da tutti come un onesto lavoratore. Sino ad ora il Governo polacco non ha provveduto ad avvertire l'Ambasciata degli avvenuti arresti.

In tal modo oltre al diplomatico André Robineau, il cui arresto avvenuto il 18 novembre scorso e che ha dato inizio alla lotta diplomatica fra Polonia e Francia, risultano arrestati in Polonia quattro cittadini francesi.

L'Ambasciata francese a Varsavia ha consegnato oggi al governo polacco una nota redatta in termini energici nella quale chiede il permesso di interrogare i cittadini francesi arrestati.



Stampa è mancata ai Suoi cari l'anima buona di

Rita Bosso n. Chiabotto
d'anni 51

Con immenso strazio ne danno l'annuncio il marito **Carlo Umberto**, il babbo **Vittorio**, il fratello **Vittorio** con la moglie **Giovanna Bogiato**, la cognata **Mazzucchetti Teresa** ved. **Chiabotto**, le sorelle **Paolina** ved. **Gamolotto**, **Anna** in **Balsamo**, **Maria** in **Dadonaio**, la cognata **Bosso Mercedes** in **Contesi** con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo da via Beaumont n. 27, ove dispensa le visite.

I Dipendenti della S.A.R.C.I.F. prendono viva parte al dolore del principale comm. **Alfredo Quadrelli** per la morte della cognata sig.ra **BOASSO RITA.**

L'Impresa Gamolotto geom. Giovanni si unisce al dolore della Famiglia del Suo principale per la morte della sig.ra **BOASSO RITA.**

Le Famiglie **Jalla**, **Traversa**, **Salati**, **Faccaro** e **Castelli** si uniscono al dolore del sig. **Bosso.**

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con Cristiana rassegnazione, ha raggiunto in Cielo il figlio **Renato**, disperso in mare il 2 dicembre 1942.

Copperi Anna in Conelia

Angosciati dalla nuova sventura, ne danno il feriale annuncio, il marito **Egidio** il figlio **Piergiovanni**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balangero alle ore 15 partendo da Torino via Maria Vittoria 25 alle ore 14,30 di martedì 29 corr. per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

A 65 anni munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre è spirato il

Grand'Uff. Ettore Bondini
Maggiore della Riserva

Partecipano il doloroso trapasso la moglie **Maria**, la figlia **Matilde**, i Cognati, Cognate, Nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi 29 alle ore 9,30 da via Cassini 68. La Salma verrà tumulata a Peschiera del Garda nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dai Conforti di N. S. Religione, stamane, dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, cessava di vivere in età di anni 73

Roberto Domenico
Salumiere

Lasciando a piangere con strazio profondo: la moglie **Tesio Anna**, l'amata figlia **Rosina**, il fratello **Riccardo**, il cognato, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 15, partendo da piazza Bonna, 3.

Racconigi, 29 novembre 1949.

Confortato dalle fede, munito di Santi Sacramenti il giorno 25 novembre è

Cav. Cesm.
Antonio Colomba

A funerali avvenuti, la famiglia desolatissima ed i congiunti tutti ne danno la triste notizia agli amici che l'ebbero caro per la sua generosa bontà, la rettitudine e l'altruismo incomparabile.

Torino, via Pesce 8.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Amerio Giovanni
Odontotecnico

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Genovesio Eugenia**, le figlie: **Paola Maria** col marito **Amerio Filippo** e bimbi; **Giuseppina** col marito **Onesti Felice** e bimba e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 14,30 partendo da via Beaumont n. 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. **Lovisetto Piero** per le amorevoli cure prestate.

E' tornata tra gli angeli l'anima candida di

Maria Teresa Giovara
di anni 3

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello, le nonne, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Ozegna 7.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 27 corrente ha chiuso la Sua vita terrena il

Cav. Gaetano Tironi

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli dr. **Giulio** con la consorte **Lella** ed **Bernardino**, **Elena** con il marito **Marcello Chapas** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 15,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera 37).

E' mancato ai suoi cari

Ferrero Eugenio
ex-Panificatore

Ne danno il triste annuncio i figli **Rosa**, **Lina**, **Elisa** e **Gilberto** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Si ringrazia quanti interverranno ai funerali mercoledì 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lesegno 37.

Il primo Dicembre 1943 vittima di una guerra inumana moriva per bombardamento

Maria Vigliani Covasn

Nel sesto anniversario della tragica sua dipartita il suo **Antonio** e il suo **Riri** invitano gli amici ad unirsi a loro nelle preghiere di suffragio per quell'anima buona e generosa.

La Messa di requie verrà officiata nella Chiesa di S. Cristina in Piazza S. Carlo alle ore 11.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **Sibilla** nell'impossibilità di farlo singolarmente, vivamente commossa per le onoranze tributate al caro Estinto

Alfredo

ringrazia riconoscente, tutti coloro che con la presenza, scritti e fiori, si associarono al suo immenso dolore in modo speciale ringrazia il dott. Tonda che in cure amorevolmente durante la sua lunga sofferenza, ed i coscritti che lo accompagnarono all'ultima dimora.

La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 3 dicembre alle ore 8 nella parrocchia di S. Evasio

Gli amici dell'**O.R.I.E.S.** di Genova partecipano al lutto di **Vittorio** e **Cesare Solaverani** per la morte della loro madre

Anna Solaverani

Genova, 28 novembre 1949.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per comunicato - Tasse 7 % - Inserzioni urgenti e in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare armi, munizioni, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Ditta Madama Cristina 24, telefono 668-941 (vendita anche rateale) 19747

ACQUISTO macchine utensili occasione, Cristina, via Bunica 1 M.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale, vendita rateali. Siaba, via Carmagnola 18, telefono 22-542.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Portici Palazzo). Telef. 80-977.

AGENZIA Defendini, richieste cercasi uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, tel. 54-977.

A fire 40.000 bilance automatiche Pastore portata kg. 10, via Giolitti 20, Telef. 42-340. 14260

ALTERNATORI Marelli Ewa 11 Volts 2500 giri 1500 in perfetto ordine vendonsi. Telefonare 80-086.

ASSORTIMENTO macchine, utensili occasione vendo Framassi, via G. Vasari 3, Milano. 13479

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, Generale, telefono 42-089.

CALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove seminuove occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi; garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghizo, Francesco Guala 47. Telef. 893-146. 24853

CEDO attrezzatura completa fabbricazione giocattoli legno. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.

COIBENTANTI (vedi bentine bitume puori uso, Trafilerie, via Frejus 6. Telef. 36-192. 15561

COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici, riparazioni. Capra, via S. Secondo 30. Telefono 50-178. 20001

CONDUTTORI elettrici su avvolgimento. Sacci, Giolitti 46. Telefoni 43-893, 47-487.

DISCHI acciaio da bonifica diametro 280x34, tubi di ferro ricupero, diversi varie vendo. Villarbasse 43.

FORNACE laterizi attivi situati lungo strada nazionale vicinanze casello autostrada di Chivasso, affittasi. Scrivere casella postale 37, Chivasso. 20340

FORNO elettrico con muffola 1/4 litr., vendesi cappure cambiasi con motore elettrico 40 cavalli. Telefonare 550-258. 20750

FRANTOIO Clus 400 nuovo, due granulatori Magnit 41 distintegratore a rulli mulino a coltelli occasione vendonsi. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 17500

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Frenotazioni presso Sair, Vesti Settembre 3, tel. 58-630.

GERMANIA, pacchi dono, trasferimenti D Marchi. Chiedere prospetti a Sovia, Verona-Montorio oppure via Turinaida, p. Carlo Felice 45, Torino. 15480

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgia, Valprato 5, telef. 21-006.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate, Barera, Francia 200, Telef. 73-814. 20001

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 98. Telef. 73-084.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-778.

LIMATRICI Gerosetti ultimi modelli 400, 600, 730, 800, vende rateamente Moinat, via Nizza 163.

MACCHINE utensili vasto assortimento, nuove, occasione, cambi, vendiamo. Ravenna 13.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparazioni vendono acquistano. Omera, Massena 12.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a mare e bronzine. Deco. Canova 5, telef. 698-200.

MOTORI Santamaria trifasi monofasi, Durit Degiuli, Villafranca 8, telefono 35-712. 20200

MULINO a cilindri attrezzatura completa, forte produzione, libero quello vendo Becchis, Pralormo (Torino). 20503

NEON insegne pubblicità illuminazioni, Off. Garage, via Principessa Clotilde 42. 14584

OCCASIONE. Tornio parallelo 1.50, mandrino Bosch 16.000 giri, smerigliatrice da scrivere, Telef. 70-926.

OCCASIONISSIMA: cassette ferro 240 x 220 x 220, fusti ferro vari, serbatoi, lamiere ferro varie e cadute. Parma 1. 14650

OFFICINA meccanica ammodernisce lavorazione macchine utensili, attrezzature. Telefonare 36-146.

OFFICINE meccanica, liquida, rettifica Gorlor, frezatrici, torni revolver, torniletti Levik, limatrice, vitesalatrice. Via Asti 97 (sede nuova) 20261

OFFICINA meccanica assume lavorazioni tornio fresa stampi attrezzature. Borgialli, c. Regina S.

PER acquisto ingrosso cerco semilavati fabbricanti particolari rimasti per tutti microcronometri e microtrotter. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 20608

PIALLA ad un montante tipo Bilsler corsa 3000 vendesi. Stabilimento Meccanico Saviglione, corso Adriatico 30. 15343

PIEDATTORE lamiera 9 m., prossetta, trapano bandiera, trapani sensitivi Olivetti, utensili vari, vendonsi. Telefonare 36-309.

PROCTOR caldaia locomobile vendo. Gianara, c.so Stupinigi 8, tel. 40-719

REGISTRARE pochissimo sonoro per oratorio, e famiglia vendo o cambio con tornio. Telefonare 81-907.

RETTIFICA universale, Ireneirice, torni, trapani, limatrice, roiolatrici. Sicilio Pellice 4. 20288

RITIRO qualunque partita rottame vetro piano massimo. Telef. 30-502.

SCORNICIATRICI a alberi, tagliacrici, cavatrici catena, vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino Giacosa 2, telefono 683-814.

SEMITUBI da 1000 mc. diametro m. 10.50 altezza m. 7 formato in lamiera smontabili vendonsi 75 al Km. Scriv. cassetta 3021 SPI Torino

TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori tubazioni qualunque acquisto, massimo massimo. Ditta Francesco Guala 47, telefono 683-146 24553

TORNI, rettifiche senza centri dia. 1500 mm, millifiche universali trapani colonna, banco, bilanciatoi, mole smeriglio, cesoie, vendo rateizzati. Ferrua, via Nizza 157.

TORNI paralleli, revolver, ripresa, bilanciari, roiolatrice, borsatrici piano tracciatori. Silvio Pellico 4.

TRAMEZZA legno vetro scorsiatoi. Telef. 683-803. 20713

TUBI 3/4 quattro colonne luce nuovi 1-156 comprasi. Telef. 30-798.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450 Gay. Tassoni 90, telefono 70-691 13093

TUBI alettati ghisa diam. 70 ventessi Gay, Tassoni 90, tel. 70-691

VENDESI gruppo elettrogeno Ford-Oban Kw 15-18 Volts 300 funzionante. Telefonare 900-277.

VENDESI compressore Chiola nuovo HP 2 litri 300 al 1e serbatoio litri 190 almosf. 10, tubazioni, senza motore. Telefonare 300-277.

VENDO macchina cesaia pussonatrice e altri utensili da fabbro. Enriere, via San Ignazio 7, Lanzo Torinese. 97904

42.a mensilità apecolittate vedendo vedersi bene occhiale perfetto per tutte viste L. 300 Lavoranti Ottici Giolitti 4 cortile (sconto rivenditori)

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BORSETTE abilissimo artigiano altrezzato eseguirebbe lavori conto terzi. Scrivere cassetta 0151, SPI, Torino. 20608

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 58.

MAGLIERIA assume lavoro su misura, serie, macchine 5-10-12. Trione, 2° Chiara 20, piano 1°.

MAGLIERISTA provetta confezione su rettilinea 7 maglioni giacche in serie su misura, eventualmente accetta a domicilio rettilinea preferibile 12. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 57005

RADIO comsere, vendite, riparazioni, Rateazioni Centro Radio, Brina 101 (cortile).

RIPARAZIONI, mantenzioni terzomissioni, stufe, caloriferi. Candelaro, via Aquila 36. 27060

SARTA bambini accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3167 SPI Torino. 20272

3 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p p.

ABBIAMO centrale terrefazione caffè drogheria, alleggio, cedesi. Piazzorno, Pn 12. 15558

ABBIGLIAMENTO negozio centro limitrofo angolare posizione commerciale primordine avviatissimo cedesi Dr. Fanella, Solferino 10, telefono 45-079. 15470

ACQUISTO alimentario qualunque zona con alloggio. Tel. 80-681.

AFFARE negozio pellicciaria redditizio bene attrezzato cedesi. Apri Garibaldi 30. 20760

AFFARE rivendita pane centralissima cedesi motivi salute. Boria, Vaschiglia 10. 27936

AFFARONE. Latteria litri 300 giornalieri, alloggio, cede. Pizzorno, Pn 12. 15456

ALTA zona Madonna Campagna vendonsi 30.000 mq. irrigui uso agricolo-industriale. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino.

APPORTEREI a sana azienda due o tre milioni e attività personale o rilevarsi. Scrivere cassetta 9713, SPI, Torino. 20755

ATTREZZATO negozio riparazioni ciclomoto, garages via Po, subaffittasi rimettesi eventualmente vuoto. Telefonare 61-605.

AVVIATA fabbrichetta cera pavimenti detersivi cedesi base 500.000. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA autorimessa 30 posteggi, noleggio, vendita benzina lubrificanti, stazione servizio, officina riparazioni, magazzini, alloggio 4 camere servizi cedo 12.000.000. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda confezioni cerca socio amministratore apportante capitale. Telefonare 45-675.

AVVIATISSIMO centrale bianche-rie confezioni, mercerie, posizione, cedesi. Nelli, Garibaldi 30.

AVVIATISSIMO bar centrale, gelateria caffè redditizia, cedesi. Api, Garibaldi 30. 27283

AVVIATISSIMO pasta fresca gragnaglie alloggio espatriando cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 27906

AVVIATO ufficio commerciale cerca socio. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 15276

AZIENDA vini abitazione Varvotio vendesi. Sordelli, V. Veneto 1, Varese. 13456

BOTTIGLIERIA grandiosa bigliardo 15 giochi bocce, alloggio 4 camere cedesi 5.000.000 trattabili. Gabetti, Accademia Albertina 5.

CAUSA espatrio cedo officina artigiana con alloggio 1° piano eventualmente solo officina. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerco gerenza rivendita pane oppure impiego. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbiamo: latterie centrali, semicentrali, qualunque litraggi; panetterie Torino, provincia; rivendita pane; rosticcerie; caffè; drogherie; vinicole.

CEDESI quota impianto industriale a manovalanze buon reddito massima garanzia prov. Cuneo. Scrivere cassetta 3145 SPI Torino.

CEDESI importante avviatissimo centrale grande negozio di mobili in Borgomanero, importante centro commerciale provincia di Novara, clientela vastissima, oltre mezzo secolo di attività commerciale, cessione per ritiro dagli affari, nessuna pretesa per indennità di avviamento, solo prelievo merce al costo, garanzia personale, modico canone locazione negozio e locali di abitazione. Per trattative rivolgersi al proprietario Rossi Luigi, Borgomanero, prov. Novara.

CEDESI avviatissima latteria grandioso alloggio beltissima affitto mite. Telef. 81-886.

CEDESI pensione ostetricia ginecologica centralissima, avviamento. Rivolgersi avv Roggeri, telef. 44-129.

CEDESI negozio stoffe, mercerie dintorni Città cambierei con 2000. Scrivere Cassetta 3201, SPI, Torino.

CEDESI carrozzeria perfezionata, ragionevole minuto migliore offerente. Telefonare 43-468. 70005

CEDESI avviato paste fresche gragnaglie. Rivolgersi Carasso, corso Sebastopoli 54. 27903

CEDIAMO elegante attrezzatissima gelateria moderna bellissimo comodo alloggio zona popolatissima 2.400.000. Coppa, Amendola 4.

CEDO tabaccheria semicentrale forte lavoro, vantaisimo retro. Telefonare 82-634. 20778

CENTRALISSIMA rivendita pane, pasta, ottima posizione cede Nelli, Garibaldi 30. 15507

CENTRALISSIME laboratorio maglieria, [illegible] reddito dimostrabile 1.300.000, Ascoli, Gazzaldi 16. 15464

CERCANSI combinazioni finanziaria e commerciali per maggior sviluppo di un prodotto già esposto alla Fiera commerciale di Torino. Fortissimi guadagni. Casella postale 46, Finalmodo.

CERCO socio o compratore negozio forniture per sarti vasta clientela. Vendo pure avviatissimo negozio tessuti con alloggio 3 stanze accessori indipendente. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 20251

CITTADINA Canavese cedesi negozio mode, abbigliamento, pellicceria con alloggio. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino. 57734

COMPRANDO in uniformi autocarro ufficio cerco combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.

DISPONENDO saloon centralissimo angolare circa 100 mq. 4 grandi vetrine attualmente esposizione automobili cercherebbe seria combinazione incremento affari eventualmente trattasi cessione locale. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

DISPONGO due milioni per finanziamento oppure sana combinazione commerciale industriale. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.

DISPONGO motocarro e locale passaggi Porta Nuova, cerco combinazione o cambio locale. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.

DROGHERIA cedesi alloggio 25.000 giornaliere cedesi 1.400.000. Ascoa, Garibaldi 16. 15006

DROGHERIA su corso, alloggio, cedesi 1.000.000. Telefonare 20-043.

FALEGNAMERIA con macchinario cedesi 5.000.000 oppure rilevando metà quota socio. Scrivere Rivolgersi via Cernaia 36, Marchisio.

FALEGNAMERIA attrezzata cerco in affitto, eventuale combinazione lavoro. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 20276

FERRAMENTA importante avviatissimo centrale grande negozio di mobili in Borgomanero, importante centro commerciale provincia di Novara, clientela vastissima, oltre mezzo secolo di attività commerciale, cessione per ritiro dagli affari, nessuna pretesa per indennità di avviamento, solo prelievo merce al costo, garanzia personale, modico canone locazione negozio e locali di abitazione. Per trattative rivolgersi al proprietario Rossi Luigi, Borgomanero, prov. Novara.

GEDESI avviatissima latteria grandioso alloggio beltissima affitto mite. Telef. 81-886.

GEDESI pensione ostetricia ginecologica centralissima, avviamento. Rivolgersi avv Roggeri, telef. 44-129.

GEDESI negozio stoffe, mercerie dintorni Città cambierei con 2000. Scrivere Cassetta 3201, SPI, Torino.

GEDESI carrozzeria perfezionata, ragionevole minuto migliore offerente. Telefonare 43-468. 70005

GEDESI avviato paste fresche gragnaglie. Rivolgersi Carasso, corso Sebastopoli 54. 27903

GEDIAMO elegante attrezzatissima gelateria moderna bellissimo comodo alloggio zona popolatissima 2.400.000. Coppa, Amendola 4.

GEDO tabaccheria semicentrale forte lavoro, vantaisimo retro. Telefonare 82-634. 20778

GENTRALISSIMA rivendita pane, pasta, ottima posizione cede Nelli, Garibaldi 30. 15507

GENTRALISSIME laboratorio maglieria, [illegible] reddito dimostrabile 1.300.000, Ascoa, Gazzaldi 16. 15464

GERCANSI combinazioni finanziaria e commerciali per maggior sviluppo di un prodotto già esposto alla Fiera commerciale di Torino. Fortissimi guadagni. Casella postale 46, Finalmodo.

GOTTIGLIERIA grandiosa bigliardo 15 giochi bocce, alloggio 4 camere cedesi 5.000.000 trattabili. Gabetti, Accademia Albertina 5.

GOMPRANDO in uniformi autocarro ufficio cerco combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.

GOMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici, riparazioni. Capra, via S. Secondo 30. Telefono 50-178. 20001

GONDUTTORI elettrici su avvolgimento. Sacci, Giolitti 46. Telefoni 43-893, 47-487.

GONFEZIONE maglieria 9 m., prossetta, trapano bandiera, trapani sensitivi Olivetti, utensili vari, vendonsi. Telefonare 36-309.

GROGETTA caldaia locomobile vendo. Gianara, c.so Stupinigi 8, tel. 40-719

GUCITRICE pocolissimo sonoro per oratorio, e famiglia vendo o cambio con tornio. Telefonare 81-907.

DATTIFICA universale, Ireneirice, torni, trapani, limatrice, roiolatrici. Sicilio Pellice 4. 20288

DATIRO qualunque partita rottame vetro piano massimo. Telef. 30-502.

DORNICIATRICI a alberi, tagliacrici, cavatrici catena, vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino Giacosa 2, telefono 683-814.

DRANTOIO da 1000 mc. diametro m. 10.50 altezza m. 7 formato in lamiera smontabili vendonsi 75 al Km. Scriv. cassetta 9021 SPI Torino

DRANTOIO Clus 400 nuovo, due granulatori Magnit 41 distintegratore a rulli mulino a coltelli occasione vendonsi. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 27000

DRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Frenotazioni presso Sair, Vesti Settembre 3, tel. 58-630.

GERMANIA, pacchi dono, trasferimenti D Marchi. Chiedere prospetti a Sovia, Verona-Montorio oppure via Turinaida, p. Carlo Felice 45, Torino. 15480

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgia, Valprato 5, telef. 21-006.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate, Barera, Francia 200, Telef. 73-814. 20001

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 98. Telef. 73-084.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-778.

LIMATRICI Gerosetti ultimi modelli 400, 600, 730, 800, vende rateamente Moinat, via Nizza 163.

MACCHINE utensili vasto assortimento, nuove, occasione, cambi, vendiamo. Ravenna 13.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparazioni vendono acquistano. Omera, Massena 12.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a mare e bronzine. Deco. Canova 5, telef. 698-200.

MOTORI Santamaria trifasi monofasi, Durit Degiuli, Villafranca 8, telefono 35-712. 20200

MULINO a cilindri attrezzatura completa, forte produzione, libero quello vendo Becchis, Pralormo (Torino). 20503

NEON insegne pubblicità illuminazioni, Off. Garage, via Principessa Clotilde 42. 14584

OCCASIONE. Tornio parallelo 1.50, mandrino Bosch 16.000 giri, smerigliatrice da scrivere, Telef. 70-926.

OCCASIONISSIMA: cassette ferro 240 x 220 x 220, fusti ferro vari, serbatoi, lamiere ferro varie e cadute. Parma 1. 14650

OFFICINA meccanica ammodernisce lavorazione macchine utensili, attrezzature. Telefonare 36-146.

OFFICINE meccanica, liquida, rettifica Gorlor, frezatrici, torni revolver, torniletti Levik, limatrice, vitesalatrice. Via Asti 97 (sede nuova) 20261

OFFICINA meccanica assume lavorazioni tornio fresa stampi attrezzature. Borgialli, c. Regina S.

PER acquisto ingrosso cerco semilavati fabbricanti particolari rimasti per tutti microcronometri e microtrotter. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 20608

PIALLA ad un montante tipo Bilsler corsa 3000 vendesi. Stabilimento Meccanico Saviglione, corso Adriatico 30. 15343

PIEDATTORE lamiera 9 m., prossetta, trapano bandiera, trapani sensitivi Olivetti, utensili vari, vendonsi. Telefonare 36-309.

PROCTOR caldaia locomobile vendo. Gianara, c.so Stupinigi 8, tel. 40-719

PROTTERE pochissimo sonoro per oratorio, e famiglia vendo o cambio con tornio. Telefonare 81-907.

RETTIFICA universale, Ireneirice, torni, trapani, limatrice, roiolatrici. Sicilio Pellice 4. 20288

RITIRO qualunque partita rottame vetro piano massimo. Telef. 30-502.

SCORNICIATRICI a alberi, tagliacrici, cavatrici catena, vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino Giacosa 2, telefono 683-814.

SEMITUBI da 1000 mc. diametro m. 10.50 altezza m. 7 formato in lamiera smontabili vendonsi 75 al Km. Scriv. cassetta 9021 SPI Torino

SERMANIA, pacchi dono, trasferimenti D Marchi. Chiedere prospetti a Sovia, Verona-Montorio oppure via Turinaida, p. Carlo Felice 45, Torino. 15480